

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM
FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE
STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM



ORDO

Anni Academici

2010-2011

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 91193 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	http://www.sbf.custodia.org
Segreteria:	secretary@studiumbiblicum.org



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**

AUTORITÀ ACCADEMICHE 2010-2011

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. José Rodríguez Carballo*

Rettore Magnifico: *P. Johannes Baptist Freyer*

Decano: *P. Giovanni Claudio Bottini*

Moderatore STJ: *P. Najib Ibrahim*

Segretario SBF: *Fr. Rosario Pierri*

Segretario STJ: *P. Giovanni Loche*

Bibliotecario: *P. Giovanni Loche*

Economo: *P. Giovanni Bissoli*

SENATO

Bottini Giovanni Claudio, Decano

Pazzini Massimo, Vice-Decano

Kaswalder Pietro, membro eletto dal CSBF

CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

Alliata Eugenio, prof. straordinario

Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario

Bissoli Giovanni, prof. straordinario

Bottini Giovanni Claudio, prof. ordinario, Decano SBF

Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario

Chrupcala Daniel, prof. ordinario

Ibrahim Najib, prof. aggiunto, Moderatore STJ

Kaswalder Pietro, prof. straordinario

Loche Giovanni, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

Manns Frédéric, prof. ordinario

Muscat Noel, prof. invitato, rappresentante dei professori invitati, incaricati, assistenti

Niccacci Alviero, prof. ordinario

Pazzini Massimo, prof. ordinario, rappresentante dei professori stabili al Senato accademico della PUA

Petti Raffaele, rapp. degli studenti

Pierri Rosario, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

Vuk Tomislav, prof. straordinario

CONSIGLIO DEL DECANO

G.C. Bottini – M. Pazzini – R. Pierri

COLLEGIO DEI DOCENTI

I ciclo

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Badalamenti Marcello, prof. incaricato
Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario
Chrupcala Daniel, prof. ordinario
Dinamarca Donoso Raúl, prof. assistente
Garofalo Angelo, prof. invitato
Ibrahim Najib, prof. aggiunto
Jasztal Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narcyz, prof. aggiunto
Kraj Jerzy, prof. incaricato
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Luca Massimo, prof. assistente
Maina Claudio, prof. invitato
Manns Frédéric, prof. ordinario
Márquez Nicolás, prof. incaricato
Mello Alberto, prof. invitato
Merlini Silvio, prof. invitato
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Muscat Noel, prof. invitato
Pavlou Telesfora, prof. invitato
Romanelli Gabriel, prof. invitato
Sidawi Ramsi, prof. assistente
Vítores González Artemio, prof. aggiunto
Vosgeritchian Haig, prof. invitato

II-III ciclo

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Avila Mark Anthony, prof. invitato
Bissoli Giovanni, prof. straordinario
Bottini Giovanni Claudio, prof. ordinario

Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario
Chialà Sabino, prof. invitato
Geiger Gregor, prof. aggiunto
Giurisato Giorgio, prof. invitato
Guijarro Santiago, prof. invitato
Kaswalder Pietro, prof. straordinario
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Lopasso Vincenzo, prof. invitato
Luca Massimo, prof. assistente
Manns Frédéric, prof. ordinario
Mazzeo Michele, prof. invitato
Niccacci Alviero, prof. ordinario
Pappalardo Carmelo, prof. assistente
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Pierri Rosario, prof. aggiunto
Priotto Michelangelo, prof. invitato
Volgger David, prof. invitato
Vuk Tomislav, prof. straordinario

PROFESSORI EMERITI

Brlek Metodjo
Cignelli Lino
Loffreda Stanislao
Ravanelli Virginio
Talatinian Basilio
Testa Emanuele

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Zimmer Vagner
rappresentante degli studenti del I ciclo
Demirci Yunus
rappresentante degli studenti del II-III ciclo
Petti Raffaele
rappresentante degli studenti al CSBF

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì **8.00 - 10.00**

Mercoledì **10.00 - 12.00**

Venerdì **8.00 - 10.00**

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: 0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

NOTA STORICA

Lo **Studium Biblicum Franciscanum** di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia Francescana di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. L'insegnamento presso il convento della Flagellazione iniziò nell'anno accademico 1923-24. Riconosciuto nel 1927 come parte integrante del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come parte complementare dell'Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a sezione biblica della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum, (**Pontificia Università Antonianum** – PUA dal 2005), con potere di conferire il titolo accademico di Dottorato.

Nel 1972 fu istituito il corso per la Licenza in Teologia con specializzazione biblica e iniziò il conferimento del titolo corrispondente.

Nel 1982 lo SBF fu riconosciuto come ramo parallelo della Facoltà di Teologia dell'Antonianum, assumendo come Primo ciclo lo **Studium Theologicum Jerosolymitanum** di Gerusalemme (STJ).

Con decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) è stato eretto in Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia nel 2001.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell'archeologia biblica, in particolare alla riscoperta dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (Liber Annuus, Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia e un Diploma di Formazione Biblica. A partire dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude nella seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.
4. Le lingue richieste per il conseguimento del Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia sono il francese, l'inglese e il tedesco. La loro conoscenza, attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato, è così regolata: a) una di queste lingue è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure entro il primo semestre del ciclo di Licenza; b) una

seconda lingua è richiesta alla fine del primo anno di Licenza; c) la terza lingua è richiesta entro il primo anno di Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditore*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (fotocopia e originale); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte,

crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) cinque fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito", che equivale a un'ora settimanale di insegnamento per un semestre. Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi;

T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio de Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la

sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Per calcolare la media dei voti si segue il seguente principio: i voti dei corsi di esegesi e teologia biblica, delle lingue bibliche (ebraico, aramaico e greco) e degli elaborati scritti valgono tre punti; i voti di altre lingue antiche, due punti; i voti dei restanti corsi, un punto.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque

semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre	
	4 ore settimanali nel II semestre	
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre	
	5 ore settimanali nel II semestre	
Prima lingua moderna		

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che condurrà, entro il 2010, alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credits Transfer System (ECTS).

1 credito ECTS equivale a **25 ore di lavoro** dello studente, di cui:

- 7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni
- 15 ore dedicate allo studio
- 2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – è inquadrato nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Sapientia christiana* (art. 72 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” per *Sapientia christiana*; 120 *European Credits Transfer System*). Questo dato va tenuto presente, anche se nell'applicazione del sistema dei crediti *ECTS*, entrato in vigore dal 2005-2006 in vista dell'adeguamento al “Processo di Bologna”, il numero degli *ECTS* per la Licenza nella FSBA risulta uguale a quello della Licenza nelle altre Facoltà.

Il programma del ciclo di Licenza comporta 120 *ECTS*.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
corsi	87
2 seminari	3
tesi di Licenza ed esame finale	30
<i>totale</i>	120

a. Sezione filologica:

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	12
Morfologia greca (2 semestri)	16
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica elementare (3 semestri)	9
Sintassi greca (2 semestri)	9
Aramaico biblico (1 semestre)	3
Lingua orientale (2 semestri)	6

b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

c. Sezione esegetico-teologica:

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	12
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	12

d. Seminari o esercitazioni:

	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	2
Seminario senza elaborato scritto	1

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal patrono e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole di circa 80 pagine. Il lavoro, redatto in triplice copia secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore. L'elaborato sostituisce un esame di esegesi o di teologia biblica tenuto da un docente che in genere è il Moderatore della tesi.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo e dal voto della presentazione e discussione finale dell'elaborato.

CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e nelle lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti

dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro *curricolo* completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Entro la fine del primo semestre dell'anno di preparazione (del secondo semestre per chi fa un biennio) lo studente è tenuto a precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, acquisire un approfondimento linguistico concordato con il Moderatore tenendo conto del campo di studio e presentare un "lavoro scritto di qualificazione". L'approfondimento linguistico prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo.

33. Lo studente deve elaborare il "lavoro scritto di qualificazione" su un tema concordato con il Moderatore nell'ambito del campo di studio prescelto. Scopo del

lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è congruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia.

34. Dopo che il candidato avrà consegnato il suo lavoro, in due copie, in Segreteria, il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

35. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all'approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un'estensione della prenotazione si richiede l'approvazione del Consiglio dello SBF.

36. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

37. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all'espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 2.000 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

38. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo. Il Decano, udito il Consiglio dello SBF, nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio

scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

39. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

40. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente.

41. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

42. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
 Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
 Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI
E ARCHEOLOGIA

43. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 24 crediti [36 ECTS] di cui 14 [21 ECTS] in discipline obbligatorie e 10 [15 ECTS] in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” [25 ECTS]. I crediti obbligatori sono:

- 4 [6 ECTS] di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 2 [3 ECTS] di storia biblica
- 2 [3 ECTS] di geografia biblica
- 4 [6 ECTS] di archeologia biblica o scavi
- 2 [3 ECTS] di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

44. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 20 crediti [30 ECTS].

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO
2010-2011**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i> 6
Sintassi ebraica elementare (A)	<i>A. Niccacci</i> 3
Sintassi ebraica elementare (C)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica avanzata	<i>A. Niccacci</i> 3
Morfologia greca	<i>R. Pierri</i> 8
Sintassi greca (A)	<i>R. Pierri</i> 4.5
Ugaritico	<i>G. Geiger</i> 3
Aramaico biblico	<i>G. Geiger</i> 3
Esegesi AT = TAT	<i>A. Niccacci</i> 3
Esegesi AT	<i>M. Priotto</i> 3
Esegesi NT	<i>G. Bissoli</i> 3
Esegesi NT	<i>F. Manns</i> 3
Teologia biblica NT	<i>M. Mazzeo</i> 3
Introduzione speciale AT	<i>T. Vuk</i> 3
Introduzione speciale AT	<i>G. Bissoli</i> 3
Geografia biblica	<i>P. Kaswalder</i> 3
Storia biblica	<i>E. Alliata</i> 3
Archeologia biblica	<i>G. Loche</i> 3
Archeologia biblica	<i>C. Pappalardo</i> 3
Seminario: Le scienze sociali e l'esegesi	<i>S. Guijarro</i> *
Seminario: Egitto	<i>M. Luca</i> *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>
	<i>C. Pappalardo</i> 3
Escursioni bibliche quindicinali	<i>P. Kaswalder</i> 3
Escursione in Galilea e Golan	<i>M. Luca</i> -

<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>	
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	6
Sintassi ebraica elementare (B)	<i>A. Niccacci</i>	3
Sintassi ebraica avanzata	<i>A. Niccacci</i>	3
Morfologia greca	<i>R. Pierri</i>	8
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Ugaritico	<i>G. Geiger</i>	3
Esegesi AT	<i>P. Kaswalder</i>	3
Esegesi AT	<i>V. Lopasso</i>	3
Esegesi NT	<i>G. C. Bottini</i>	3
Esegesi NT	<i>G. Giurisato</i>	3
Teologia biblica AT	<i>D. Volgger</i>	3
Introduzione speciale AT = EAT	<i>G. Geiger</i>	3
Introduzione speciale NT	<i>A. M. Buscemi</i>	3
Critica textus e metod. eseg. NT	<i>A. M. Buscemi</i>	3
Ermeneutica e storia eseg. cristiana	<i>S. Chialà</i>	3
Archeologia biblica	<i>E. Alliata</i>	3
Seminario: Grecia	<i>F. Manns</i>	*
Seminario: Personific. Sapienza (AT)	<i>M. A. Avila</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	
	<i>C. Pappalardo</i>	3
Escursioni bibliche quindicinali	<i>P. Kaswalder</i>	3
Escursione in Egitto – Sinai	<i>T. Vuk – M. Luca</i>	–
Escursione in Grecia	<i>F. Manns</i>	–

* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre

** = II semestre



LINGUE BIBLICHE

/* **Morfologia ebraica.

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]. II semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbi geminati, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) Introduzione pratica alla *massorah*; E) Lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: *Manuale:* G. Deiana – A. Spreafico, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Roma 1992 (terza edizione e ristampe successive; con chiave degli esercizi e sussidio audio); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* – מגלת רות – *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica

pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona – ספר יונה – Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, “La Massorah del libro di Rut”, *LA* 51 (2001) 31-54; Id., “La Massorah del libro di Giona”, *LA* 52 (2002) 103-116 (entrambi disponibili anche in rete); Id., “La Concordanza ebraico-aramaica di Abraham Even Shoshan. Criteri di composizione e guida pratica all’uso”, *Vivarium* 13 (2003) 399-413 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

– *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l’edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati). Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all’inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un’edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

M. Pazzini

/Sintassi ebraica elementare A-B.***

Lettura di testi di prosa e di poesia con la guida di una dispensa del professore (abbreviazione della sua *Sintassi del verbo*).

Dopo una breve presentazione della teoria sul sistema verbale dell’ebraico biblico secondo il modello elaborato del professore, il corso consiste essenzialmente nella lettura di testi biblici continui, piuttosto che di passi singoli, sia di prosa che di poesia.

Lo scopo è introdurre gli studenti del corso di Licenza che hanno una sufficiente conoscenza della morfologia ebraica all’analisi delle singole proposizioni, della funzione loro propria e in rapporto con le altre nel testo secondo il metodo della linguistica testuale delineato da H. Weinrich, *Tempus*. Si intende mostrare che questo tipo di analisi costituisce la base per una corretta esegesi.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento);

ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; Id., “The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry”, in: S.E. Fassberg – A. Hurvitz (a cura di), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting. Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake (IN) 2006, 247-268; A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut – מגלת רות – Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001; A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona – ספר יונה – Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry*, Sheffield 1984; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse*, Sheffield 1994; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, 4 ed., Bologna 1985 (nuova ed. 2004).

A. Niccacci

***Sintassi ebraica elementare C.**

– *Requisiti*. Corso di sintassi ebraica A-B.

– *Scopo*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti dell’analisi testuale dell’ebraico biblico, mediante:

1) Continuazione dello studio della grammatica ebraica; sarà posta enfasi sul lavoro dei masoreti e sul rapporto tra le varie parti della proposizione, e saranno presentati modelli per l’analisi del sistema verbale alternativi a quello studiato finora;

2) Allargamento dell’orizzonte andando oltre l’ebraico biblico della tradizione masoretica leggendo alcuni testi in altre tradizioni (materiale epigrafico del museo dello SBF, stela di Mesha);

3) Approfondimento dei vari aspetti grammaticali attraverso la lettura dei seguenti brani: Es 20; Num 23 e 24; Dt 26; Giud 4 e 5; 2Re 3; Am 5 e 6; Sal 131; Neh 2.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d’insegnamento*. Presentazione delle questioni grammaticali da parte del docente; lettura guidata di testi ebraici preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale*. Gli studenti possono scegliere tra due modalità di esame: a) esame orale (due parti: interro-

gazione su un testo scelto dallo studente; interrogazione su un testo biblico non studiato prima), b) lavoro scritto (analisi grammaticale di un testo biblico scelto dallo studente).

Bibl.: H. Donner – W. Röllig, *Kanaanäische und aramäische Inschriften*, Wiesbaden 1964 (Band 1: ⁵2002); J. Dubois (a cura di) *Dizionario linguistico*, Bologna 1979 (ristampa: ibid., ⁸1994); I. Yeivin, *Introduction to the Tiberian Masorah* (Masoretic Studies 5) Atlanta 1980; I. Young – R. Rezetko, *Linguistic Dating of Biblical Texts 1*, London, Oakville 2008. Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente.

G. Geiger

/Sintassi ebraica avanzata.***

La prosa biblica. Sintassi del verbo secondo la “linguistica testuale” di H. Weinrich applicata all’ebraico: narrazione e discorso. La proposizione. La narrazione ebraica: inizio, prosecuzione; catena narrativa e sue interruzioni; livelli narrativi. – *La poesia biblica.* Criteri per distinguerla dalla prosa. Principi costitutivi del verso: parallelismo e tecniche compositive. Il valore delle forme verbali. – L’esposizione teorica viene affiancata dalla lettura di testi di prosa e poesia.

Il corso intende condurre gli studenti del corso di Dottorato ad approfondire la funzione delle strutture fondamentali dell’ebraico biblico. Passando da esempi chiari a esempi più complessi e difficili, si cerca di identificare le funzioni proprie di ogni costrutto verbale e non verbale, utilizzando una metodologia dal basso verso l’alto, cioè dal livello grammaticale a quello sintattico e infine a quello testuale, e fondando saldamente l’uno sull’altro in vista di scoprire, per quanto possibile, la coerenza del sistema nei due generi fondamentali della prosa: la narrazione storica e il discorso diretto. L’introduzione alla poesia intende individuare i fenomeni tipici di questo genere rispetto alla prosa, in particolare il modo di procedere per segmenti paralleli piuttosto che per una sequenza lineare delle informazioni. Si mostrerà

che, tenuto conto dei fenomeni propri, la poesia utilizza il medesimo sistema verbale della prosa, specificamente del discorso diretto.

Gli studenti sono invitati a un corso tutorio, in cui essi si impegnano a presentare e discutere temi della sintassi ebraica sulla base della dispensa del professore in pdf.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; Id., “The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry”, in: S.E. Fassberg – A. Hurvitz (a cura di), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting. Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake (IN) 2006, 247-268; A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut – מגלת רות – Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001; A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona – ספר יונה – Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry*, Sheffield 1984; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse*, Sheffield 1994; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, 4 ed., Bologna 1985 (nuova ed. 2004).

A. Niccacci

***/**Morfologia greca.**

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo.* Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia della greca biblica e dell’analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all’esercizio della lettura.

– *Tipo di corso.* Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 130 ore in un anno.

– *Metodologia d’insegnamento.* Durante l’esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il

docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Durante l'anno gli studenti vengono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test svolti senza l'ausilio di vocabolario. Ogni test riguarda la materia trattata in una o due lezioni del manuale adottato. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale.* Per l'esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi del manuale adottato svolti durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizione critica: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland *et alii*, Stuttgart 1993²⁷ (è l'ed. citata abitualmente).

– *Manuale adottato:* B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2007 (ed. spagnola, Madrid 1997).

– *Sussidi:* J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena* (opera di approfondimento filologico), Edinburgh 1909³ (rist. 1978); J.H. Moulton – W.F. Howard, II: *Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3). ed. italiana a cura di G. Pisi Traduzione di M. Mattioli e G. Pisi, Brescia 1982; E.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919³; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich, *Greek-English Lexicon of the New Testament*, London 1957; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina – Firenze 1975 (rist. 2001); L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997.

R. Pierri

/Sintassi greca (A-B)***.

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni.

Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca.

Gli studenti sono introdotti allo studio dell'analisi logica (caso) e del periodo (verbo) mediante due *specimen* su due capitoli del testo del NT preparati appositamente e distribuiti agli studenti all'inizio del corso. Alla fine dello svolgimento di ogni singolo argomento, concepito come modulo didattico, gli studenti sono esaminati mediante test scritti specifici.

Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: Edizioni critiche: *Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland et alii, Stuttgart 1993²⁷; *Septuaginta. Editio altera*, edd. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuale adottato*: L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi*. Corso teorico-pratico (Dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi*: L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3), Brescia 1982; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint*, I: Introduction, Orthography and Accidence, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; L. Cignelli, “La greicità biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995.

– *Lecture domestiche*: NT: Mt 13-14; At 17-18; Rm 4-5; 1Cor 10-11; 1Tm 3-4; Col 1-4; Eb 4-6; Ap 3-4. LXX: Es11-12; 1Mac 3-4; Sal 38; Sap 11-12.

R. Pierri

***/**Ugaritico.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo*. Il corso si propone di introdurre gli studenti alla lingua ed alla letteratura ugaritica. L’ugaritico è una lingua semitica nord-occidentale, vicina all’ebraico ed all’aramaico. Essa utilizza caratteri cuneiformi ed è la prima scrittura alfabetica (consonantica) conosciuta. La

lingua la si conosce dagli scavi (negli anni 20 del secolo scorso) nella città d'Ugarit (oggi Ras ash-Shamra) sulla costa dell'attuale Siria. I testi risalgono ai secoli 14-12 a.C. L'apprendimento dell'Ugaritico è rilevante per lo studio dell'Antico Testamento per due motivi: La vicinanza linguistica e stilistica con l'Ebraico, soprattutto con la poesia biblica, può aiutare a capire meglio i testi biblici di difficile interpretazione. I testi d'Ugarit sono più o meno contemporanei con persone ed avvenimenti raccontati in Genesi ed Esodo.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri.

– *Metodologia d'insegnamento*. Introduzione alla scrittura (breve); presentazione delle questioni grammaticali da parte del docente; lettura guidata di testi ugaritici (nella trascrizione in caratteri latini) preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale*. Nell'esame finale gli studenti devono mostrare una discreta conoscenza della grammatica, del lessico e della letteratura ugaritica. L'esame avrà per argomento l'analisi di due testi: uno studiato in classe e uno non studiato prima.

Bibl.: *Testi*: M. Dietrich – O Loretz – J. Sanmartín, *Cuneiform Alphabetic Texts from Ugarit, Ras Ibn Hani and Other Places* (ALASPM 8), Münster 1995.

– *Grammatiche*: J. Tropper, *Ugaritische Grammatik* (AOAT 273), Münster 2000; D. Sivan, *A Grammar of the Ugaritic Language* (HO 28), Leiden 1997; C.H. Gordon, *Ugaritic Textbook*, vol. 1 (AnOr 38), Roma 1965.

– *Dizionari*: G. del Olmo Lete – J. Sanmartín, *Diccionario de la lengua ugarítica* (AOS 7), Sabadell 1996/2000; C.H. Gordon, *Ugaritic Textbook*, Vol. 3 (AnOr 38), Roma 1965.

– *Manuale*: P. Bordreuil – D. Pardee, *A Manual of Ugaritic* (Linguistic Studies in Ancient West Semitic 3), Winona Lake 2009.

Altra bibliografia sarà fornita durante il corso.

G. Geiger

***Aramaico biblico.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo*. L'aramaico comprende dialetti di varie epoche. Alcuni testi biblici sono scritti in uno di questi dialetti (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47). Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT.

– Siccome la lingua aramaico è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) delle questioni grammaticali da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente; il corso prevede la lettura, traduzione e analisi delle porzioni dell'AT in aramaico.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (c. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: *Per la consultazione:* H. Bauer – P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 1981³); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Dizionari:* E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000.

Altra bibliografia sarà fornita all'inizio del corso. Dispensa del docente.



ESEGESI AT

**Il Cantico dei Cantici.*

– Testi scelti; piano generale e senso nel quadro della teologia sapienziale biblica e dei paralleli extra biblici, in particolare egizi.

Bibl.: E. Bosetti, *Cantico dei cantici. «Tu che il mio cuore ama»: estasi e ricerca*, Cinisello Balsamo (Milano) 2001; M.V. Fox, *The Song of Songs and the Ancient Egyptian Love Songs*, London 1985; A. Niccacci, “Cantico dei cantici e canti d’amore egiziani”, *LA* 41 (1991) 61-85; Id., *La casa della sapienza. Voci e volti della sapienza biblica*, Cinisello Balsamo (Milano) 1994; dispensa in preparazione. M.H. Pope, *Song of Songs. A New Translation with Introduction and Commentary* (The Anchor Bible 7C), New York 1977. Il commentario di Pope contiene un’estesa bibliografia che comprende praticamente tutti gli studi dall’antichità agli anni 70. Aggiornamenti, oltre a quelli disponibili nel catalogo della biblioteca e nei bollettini bibliografici, saranno dati nella dispensa in preparazione.

A. Niccacci

**Il Mistero della Presenza di Dio nel Santuario del Deserto (Es 25-27; 32-34).*

– *Requisiti.* Conoscenza dell’ebraico; si richiede inoltre una conoscenza generale delle problematiche relative al libro dell’Esodo.

– *Scopo generale del corso.* Il corso si propone, tramite una attenta analisi dei capitoli più significativi di Es 25-40, di esplicitare il senso della rilettura sacerdotale del santuario salomonico. Questa rilettura avviene su due piani: da un lato la contestualizzazione al Sinai intende criticare e soprattutto superare l’ambiguità del santuario regale propria dell’epoca precedente, dall’altro vuole fondare una teologia della presenza divina tale da costituire, attraverso e nonostante i condizionamenti culturali, il segno distintivo del popolo di Dio.

– *Metodologia.* L’analisi comprende: la critica testuale, l’analisi delle tradizioni, la struttura letteraria delle unità, il commento e il messaggio teologico.

– *Valutazione finale.* L’esame sarà scritto.

Bibl.: U. Cassuto, *A Commentary on the Book of Exodus* (orig. ebr. 1951), London 1967; B.S. Childs, *The Book of Exodus. A Critical. Theological Commentary*, Philadelphia – London 1974; F. Michaeli, *Le livre de l'Exode*, Neuchâtel 1974; M. Haran, *Temples and Temple-Service in Ancient Israel*, Oxford 1978; J.I. Durham, *Exodus*, Waco 1987; T.E. Fretheim, *Exodus*, Louisville 1991; E. Cortese, "The Priestly Tent (Ex 25-31.35-40). Literary Criticism and the Theology of P Today", *LA* 48 (1998) 9-30; C. Houtman, *Exodus I-III*, Kampen – Leuven 1993-2000; C. Dohmen, *Exodus 19-40*, Freiburg im B. 2004; G. Paximadi, *E io dimorerò in mezzo a loro. Composizione e interpretazione di Es 25-31*, Bologna 2004; W.H.C. Propp, *Exodus I.II*, New York 1999-2006; C. Nihan, *From Priestly Torah to Pentateuch. A Study in the Composition of the Book of Leviticus*, Tübingen 2007; Id., "Du premier et du seconde Temple: Rôles et fonction du sanctuaire d'Israël selon l'écrit sacerdotal", in: C. Lichtert – D. Nocquet (dir.), *Le Roi Salomon un héritage en question. Hommage à Jacques Vermeylen*, Bruxelles 2008, 165-203.

M. Priotto

****Redazioni e reazioni nel Libro dei Giudici.**

Le introduzioni redazionali (Gdc 1-3,6). I Giudici Liberatori (Gdc 3,7-11,40). I Giudici Minori (Gdc 10,5; 12,8-15).

Bibl.: Y. Amit, *Hidden Polemics in Biblical Narrative*, (BInt 25), Leiden 2000; U. Bechmann, *Das Deboralied zwischen Geschichte und Finktion. Eine exegetische Untersuchung zu Richter 5*, St. Ottilien 1989; U. Becker, *Richterzeit und Königtum. Redaktionsgeschichtliche Studien zum Richterbuch*, (BZAW 192), Berlin – New York 1990; P. Guillaume, *Waiting for Josiah. The Judges*, (JSOT Suppl Ser 385), London – New York 2004; K. Latvus, *God, Anger and Ideology. The Anger of God in Joshua and Judges in Relation to Deuteronomy and the Priestly Writings*, (JSOT Suppl Ser 279), Sheffield 1998; P. Kaswaller, "I Giudici di Israele", *LA* 41 (1991) 9-40; M.A. O'Brien, *The Deuteronomistic History Hypothesis. A Reassessment*, (OBO 92), Freiburg – Göttingen 1989; R.M. Polzin, *Moses and the Deuteronomist. A Literary Study of the Deuteronomic History, Part One: Deuteronomy, Joshua, Judges*, New York 1980; W. Richter, *Traditionsgeschichtliche Untersuchungen zum Richterbuch*, (BBB 18), Bonn 1963; W.

Richter, *Die Bearbeitungen des 'Retterbuches' in der deuteronomistischen Epoche*, (BBB 21), Bonn 1966; B.G. Webb, *The Book of the Judges. An Integrated Reading*, (JSOT Suppl Ser 46), Sheffield 1987. Dispense del docente.

P. Kaswalder

****Geremia 2-10: brani scelti di esegesi.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di ebraico biblico (livello A) e che conosca le linee fondamentali della metodologia biblica dell'Antico Testamento. Indispensabile è saper leggere l'apparato critico della BHS.

– *Scopo generale e contenuto*. Il corso si propone di introdurre nello studio del libro di Geremia secondo il TM dando importanza all'analisi letteraria e filologica dei testi. I brani di esegesi verranno scelti nella prima (capp. 2-6) e seconda sezione (capp. 7-10) del libro e riguarderanno sia la poesia sia la prosa. Allo studente sarà offerto un quadro introduttivo dei risultati attuali della ricerca sul libro e in particolare sulla problematica riguardante la cosiddetta *Frühverkündigung* (la data della vocazione, il problema dell'*Urrolle*, il rapporto con la riforma di Giosia, il nemico del nord, ecc.).

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Le lezioni presenteranno le unità letterarie seguendo il percorso classico: critica testuale, unità, struttura, genere letterario, aspetti filologici e lessicali, interpretazione, teologia, ecc. Non si mancherà di contestualizzare le unità nella sezione cui appartengono e all'interno del libro. Un interesse particolare sarà dato al loro radicamento nella tradizione profetica e al messaggio teologico.

– *Metodo di valutazione finale*. L'esame sarà scritto o orale, a scelta degli studenti. L'esame scritto comporta una dissertazione di uno o più brevi passi di esegesi da svolgere nell'arco di tre ore, sulla base della Bibbia ebraica (e della Lxx) e senza l'ausilio di strumentazione alcuna.

Bibl.: P.-M. Bogaert (a cura di), *Le livre de Jérémie. Le prophète et son milieu. Les oracles et leur transmis-*

sion, Leuven 1997²; G. Fischer, *Jeremia 1-25*, Freiburg im Breisgau 1995; H. Lalleman-de Winkel, *Jeremiah in Prophetic Tradition. An Examination of the Book of Jeremiah in the Light of Israel's Prophetic Traditions*, Leuven 2000; R. Liwak, *Der Prophet und die Geschichte. Eine literar-historische Untersuchung zum Jeremiabuch*, Stuttgart 1987; V. Lopasso, "La riforma di Giosia nel Nord", *BeO* 41 (1999, 1), 29-39; Id., "Ger 3: forma, contenuto e scopo", *BeO* 43 (2001, 4), 197-213; Id., "La data della vocazione di Geremia", in V. Lopasso – S. Parisi (a cura di), *Liber Scripturae*. Miscellanea in onore di P. Francesco Tudda ofm, Soneria Mannelli 2002, 37-50; Id., "Geremia: il profeta e il libro", *BeO* 44 (2002), 161-178; S. Manfredi, *Geremia in dialogo*. Nessi con le tradizioni profetiche e originalità in Ger 4,5-6,30, Caltanissetta – Roma 2002. Dispense del docente.

V. Lopasso

Vedi anche: ****La Bibbia a Qumran: G. Geiger (IAT=EAT).**



ESEGESI NT

***Gesù Messia nel Vangelo di Matteo.**

Il corso si propone come esercizio di esegesi utilizzando il metodo storico-critico per quanto riguarda l'analisi del testo studiando alcuni passi più significativi, passando poi alla critica letteraria (narratività) allo scopo di interpretare l'intero vangelo di Matteo sulla base del conflitto fra Gesù e i suoi oppositori.

In particolare si presenta Gesù come Messia-Re pacifico, che nella dottrina e nella prassi rivela il regno di Dio che governa mediante la misericordia. Gli oppositori controbattono la posizione di Gesù sulla base della legge e dei costumi giudaici, ricorrendo infine alla sua eliminazione. L'evangelista pone in evidenza l'autorità del Messia, che porta a compimento la legge e la profezia antica, richiedendo l'imitazione del comportamento misericordioso di Dio, inculcando ai discepoli l'amore dei nemici e la preghiera per i persecutori.

La forte polemica, caratteristica del vangelo di Matteo, rivela il dramma di una comunità di origine ebraica,

toccata dall'incredulità dei correligionari e l'accoglienza della fede da parte delle popolazioni pagane. La tensione fra il particolarismo ebraico e l'universalismo cristiano si risolve alla luce dell'autorità del Risorto, superiore a quella di Mosè, che affida ai discepoli un mandato valido sino alla parusia.

Il corso non si limita ad un'esegesi meramente storica del testo, ma seguendo il metodo narrativo ricava la teologia dai molteplici aspetti offerti dall'intera opera matteana. Quindi allo studente si richiede la previa conoscenza della lingua greca sia una capacità interpretativa supportata da competenza nel metodo narrativo. La maturità dello studente viene valutata dalla presentazione di un brano, studiato nel corso, inquadrato nel messaggio narrativo dell'intera opera di Matteo.

Bibl.: D.R. Bauer – M.A. Powell (a cura di), *Treasures New and Old. Recent Contributions to Matthean Studies* (SBS Symposium Series, 1), Atlanta 1996; J. Dupont, *Le Beatitudini I-II* (La Parola di Dio, 7.14) Milano 1977-1979; D.A. Hagner, *Matthew I-II* (Word Biblical Commentary 33 A.B.), Dallas 1993-1995; R.H. Gundry, *Matthew. A Commentary on His Literary and Theological Art*, Grand Rapids 1994 (ed. 2); J.D. Kingsbury, *Matteo, un racconto* (Biblioteca biblica 23), Brescia 1998 (ed. 2); F.J. Matera, "The Plot of Matthew's Gospel", *CBQ* 49 (1987) 233-253; D. Patte, *The Gospel according to Matthew: A Structural Commentary on Matthew's Faith*, Philadelphia 1987; M.A. Powell, *What Is Narrative Criticism? A New Approach to the Bible*, London 1993; B. Repschinski, "Nicht auflösen, sondern zu erfüllen". Das jüdische Gesetz in den synoptischen Jesus-erzählungen (FB 120) Würzburg 2009.

G. Bissoli

***Esegesi della prima lettera di Pietro.**

– *Requisiti.* Conoscenza del greco e dell'ebraico, corsi propedeutici: giudaismo e introduzione ai Targumim.

– *Scopo del corso.* Iniziare lo studente alla lettura della Scrittura con il metodo giudaico approvato dalle lettere della commissione biblica.

– *Contenuto generale.* Studio di alcune pericope : 1,3-12; 2,1-10; 3,1-7. Lo studente deve essere in grado di inte-

grare il metodo storico-critico con il metodo di lettura giudaica.

– *Supporti didattici usati.* Oltre che ai consueti strumenti per l'esegesi del NT, si farà ricorso ai Targumim alla letteratura giudaica antica.

– *Valutazione finale.* Lavoro scritto.

Bibl.: J. Achtemeier, *1 Peter* (Hermeneia), Minneapolis 1996; M. Adinolfi, *Il Sacerdozio comune dei fedeli*, Roma 1983; E. Best, “Spiritual Sacrifices: General Priesthood in the New Testament”, *Interpretation* 14 (1960) 273-299; W.J. Dalton, “1 Peter”, *A New Catholic Commentary on Holy Scripture*, in R.C. Fuller et al. (a cura di), New York 1967; J.E. Elliot, *The Elect and the Holy*, Leiden 1966; Id., *1 Peter. A New Translation with Introduction and Commentary* (The Anchor Bible), New York 2000; F. Manns, “La théologie de la nouvelle naissance dans la première lettre de Pierre”, *LA* 45 (1995) 107-141; Id., “La maison où réside l'Esprit. 1 P 2,5 et son arrière-plan juif”, *LA* 34 (1984) 207-224; B. Reicke, *The Epistles of James, Peter and Jude*, New York 1964; E.G. Selwyn, *The First Epistle of St Peter*, London 1952/3.

F. Manns

***Lettera di Giacomo.*

– *Descrizione.* Il corso è strutturato in due parti, una sintetica e l'altra analitica. La prima ha carattere introduttivo e consiste nella presentazione complessiva della Lettera e delle sue caratteristiche alla luce degli studi più recenti (consensi e dissensi). La seconda consiste nell'analisi esegetica di passi scelti della Lettera. Particolare attenzione si darà ad alcuni brani dove si ha il fenomeno della intertestualità: citazione del comandamento dell'amore in Gc 2,8 (Lv 19,18) e di non commettere adulterio e non uccidere in Gc 2,11 (Es 20,14; Dt 5,18); “Abramo credette a Dio e gli fu accreditato a giustizia” in Gc 2,23 (Gn 15,6); “Dio ai superbi resiste, ma agli umili dà grazia” in Gc 4,6 (Pr 3,34); echi di Is 40,6-7 in Gc 1,10-11 e Is 5,9 in Gc 5,4; ricorso alla figura di Abramo (Gc 2,21-24), Racab (Gc 2,25), Giobbe (Gc 5,11) e Elia (Gc 5,17-18) come esempi rispettivamente di giustizia, pazienza e preghiera.

– *Obiettivi*. Il corso si propone un duplice scopo: 1) introdurre a una buona conoscenza di un singolare scritto classificato dalla tradizione tra le “lettere apostoliche”; 2) iniziare, mediante esempi concreti, all’esegesi di testi scelti che implicano esplicitamente il rapporto Antico Testamento e Nuovo Testamento.

– *Modalità*. L’insegnamento sarà impartito mediante lezioni frontali che richiedono da parte dello studente la lettura previa di contributi specifici che verranno indicati durante il corso, oltre che di qualche commentario principale. Si chiede agli studenti anche una sufficiente familiarità con il testo greco di tutta la Lettera. Per ogni brano si faranno questi passi metodologici: definizione delle sequenze discorsive, traduzione ragionata, critica testuale, osservazioni di critica letteraria, commento.

– *Valutazione*. L’esame sarà orale per tutti; se qualche studente preferisce la forma scritta, dovrà accordarsi personalmente con il docente. Allo scopo il docente metterà a disposizione un sussidio con traduzione e analisi sintattica.

Bibl.: Secondo la propria lingua, ciascun studente è tenuto a scegliere uno o due dei migliori commenti alla Lettera per la propria lettura personale da accompagnare alla frequenza del corso. Il docente presenterà all’inizio del corso una lista annotata comprendente i commenti di: Mayor (1910ss.), Ropes (1916ss.), Dibelius (1921ss.), Mussner (1964ss.); S. Laws (1980); P. Davids (1982); F. Wouga (1984); F. Schnider (1987); R.P. Martin (1988); G. Marconi (1990); H. Frankemölle (1994); L.T. Johnson (1995); R. Hoppe (1999); C. Burchard (2000); P.J. Hartin (2003); R. Fabris (2004).

Per informarsi sulla problematica attuale si vedano: T.C. Penner, “The Epistle of James in Current Research”, *Currents in Biblical Research* 7 (1999) 257-308; G.C. Bottini, *Giacomo e la sua lettera*. Una introduzione, Jerusalem 2000; L.L. Cheung, *The Genre, Composition and Hermeneutics of James* (Paternoster Biblical and Theological Monographs), Carlisle – Waynesboro 2003; Ph. B. Harner, *What Are They Saying About the Catholic Epistles?*, New York – Mahwah 2004, 5-28.

Per un primo approccio al tema dell’intertestualità si vedano: S. Moyise, “Intertextuality and the Study of the Old Testament

in the New Testament”, in Id. (a cura di), *The Old Testament in the New Testament. Essays in Honour of J.L. North* (JSNT SS 189), Sheffield 2000, 14-41 e la letteratura ivi citata. Per lo studio della problematica nella Lettera di Giacomo partire dal contributo di W. Popkes, “James and Scripture: An Exercise in Intertextuality”, *New Testament Studies* 45 (1999) 213-229.

G. C. Bottini

****I discorsi di Gesù nel vangelo di Giovanni.**

– *Requisiti*. Introduzione generale alle questioni del quarto vangelo. Conoscenza del greco per poter lavorare sul testo originale.

– *Scopo del corso*. Approfondimento delle parole di Gesù nel loro “tessuto” giovanneo: composte in discorsi, collegati ai segni. Contenuto: I discorsi di Gesù nella prima parte del quarto vangelo e qualche pericope del discorso di addio. Obiettivo: Affinare la capacità di analizzare i testi per cercarne la struttura e il messaggio teologico.

– *Metodo*. Esame del testo sotto l’aspetto sincronico: analisi sintattica, semantica e retorica, delimitazione e composizione del testo. Si farà riferimento anche alle divisioni del *Codex B*.

– *Strumenti*. Nestle-Aland²⁷, Concordanze, Lessici.

– *Valutazione finale dello studente*. Esame orale.

Bibl.: Consultare i maggiori commenti del quarto vangelo. Alcuni studi (altri saranno segnalati durante il corso): B. Lindars, “Discourse and Tradition: The Use of the Sayings of Jesus in the Discourses of the Fourth Gospel”, *JSNT* 13 (1981) 83-101; J. Taylor, “The Johannine Discourses and the Speech of Jesus: Five Views”, *Scripture Bulletin* 14 (1984) 33-41; U.C. Von Wahlde, “Literary Structure and Theological Argument in Three Discourses with the Jews in the Fourth Gospel [6,31-59; 8,13-59; 10,22-39]”, *JBL* 103 (1984) 575-584; M. Gourgues, “Sur la structure et la christologie de Jean 3”, *ScE* 46 (1994) 221-227; A. Vanhoye, “La Composition de Jn 5,19-30”, *Melanges Bibliques en hommage au R. P. Beda Rigaux*, Gembloux 1970, 259-274.

G. Giuriso



TEOLOGIA BIBLICA

* *La teologia dell'Apocalisse di Giovanni.*

– *Scopo del corso.* L'Apocalisse conclude la «sinfonia» canonica della rivelazione fra AT e NT, tra profezia e storia, fra escatologia e apocalittica, ma «fa vedere» tutta la rivelazione aprendo la vita presente sul futuro dell'incontro definitivo con Dio. Se lo scopo dell'Apocalisse non è «informare», ma aiutare a «capire» la storia e agire di conseguenza, l'obiettivo del corso è leggere, interpretare e comprendere in profondità l'Apocalisse, un testo da sempre considerato «difficile», misterioso nella chiesa e controverso nella storia dell'esegesi.

– *Metodo e itinerario.* Prenderemo contatto diretto con il testo entrando nel mondo narrativo, simbolico e teologico dell'autore dell'Apocalisse. 1) Ne affronteremo il genere letterario, la sua originalità all'interno della grande tradizione giudaica degli scritti profetico/apocalittici. 2) Ne vedremo la struttura letteraria, il linguaggio simbolico, polivalente e affascinante. 3) Ne preciseremo le chiavi ermeneutiche e gli schemi interpretativi indispensabili per un approccio sistematico al libro, per coglierne il messaggio che l'autore riesce a mediare attraverso la sua genialità espressiva. 4) Ne seguiremo la struttura narrativa a svolgimento progressivo, divisa in due parti diseguali: dalla prima parte, *il Cristo e le chiese d'Asia (Ap 1-3)*, alla seconda parte, *il piano e l'azione di Dio nella storia (Ap 4-22)*. 5) Ne esamineremo alcuni testi fondamentali (Ap 1,1-3; 1,9-20; 3,14-22; 4,1-11; 5,1-14; 14,1-5; 20,11-15; 21,1-7; 22,6-21), che consentono di avere le chiavi ermeneutiche sia del linguaggio proprio, sia della teologia dell'Apocalisse, che è sì una rivelazione di Gesù Cristo (cristologia), ma anzitutto un libro su Dio (origine della rivelazione), e anche sulle chiese e sulla storia dell'umanità.

– *Valutazione finale dello studente.* L'esame sarà orale su uno dei testi e temi affrontati.

Bibl.: R. Bauckham, *La teologia dell'Apocalisse* (Lecture Bibliche 12), Brescia 1994; Id., *The Climax of prophecy. Studies on the book of Revelation*, Edinburgh 1993; G. Biguzzi,

L'Apocalisse e i suoi enigmi, Brescia 2004; J. Comblin, *Le Christ dans l'Apocalypse*, Paris 1965; C.J. Hemer, *The Letters to the Seven Churches of Asia in Their Local Setting*, Sheffield 1986; T. Holtz, *Die Christologie der Apokalypse des Johannes*, Berlin 1971²; M. Mazzeo, *La sequela di Cristo. Nel libro dell'Apocalisse*, Milano 1997; Id., *Il Volto Trinitario di Dio. Nel libro dell'Apocalisse*, Milano 1999; L. Pedroli, *Dal fidanzamento alla nuzialità escatologica: la dimensione antropologica del rapporto crescente tra Cristo e la Chiesa nell'Apocalisse*, Assisi 2007; P. Prigent, *L'Apocalisse di S. Giovanni*, Roma 2000²; U. Vanni, *L'Apocalisse, ermeneutica, esegesi, teologia* (Suppl. RivBib 17), Bologna 2001²; Id., *Apocalisse, libro della rivelazione*, Bologna 2009.

M. Mazzeo

**** *La morte nel Pentateuco.***

Il corso è destinato a studenti dell'AT che abbiano frequentato i corsi di introduzione generale alla S. Scrittura e all'ebraico biblico. Le lezioni offrono la possibilità di studiare il tema della morte e della fine di vita nel Pentateuco. Il corso si propone di imparare a leggere e interpretare dei brani scelti nel Pentateuco che trattano questo tema.

– *Valutazione finale dello studente.* Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: L.R. Bailey, *Biblical Perspectives on Death*, Philadelphia 1979; R. Martin-Achard, *La mort en face selon la Bible hébraïque*, Genève 1988; A.F. Segal, *Life After Death. A History of the Afterlife in the Religions of the West*, New York 2004; N.J. Tromp, *Primitive Conceptions of Death and the Nether World in the Old Testament*, Rome 1969.

D. Volgger

Vedi anche: *Il Cantico dei Cantici: A. Niccacci (EAT=TAT).

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

****La civiltà mesopotamica come sfondo storico-culturale della Bibbia.***

Il corso è introduttivo, per cui non richiede particolari requisiti oltre a quelli generali, ma si rivolge in particolar modo agli studenti di scienze bibliche. Esso si inqua-

dra nell'introduzione speciale all'Antico Testamento e intende offrire uno sfondo storico, di civiltà e culturale, soprattutto letterario e religioso, per capire (e spiegare) meglio il fenomeno della Bibbia. Seguendo la traccia dello sviluppo storico della civiltà umana nel Vicino Oriente antico dal neolitico in poi, speciale attenzione sarà rivolta al fenomeno della scrittura e letteratura, in modo particolare nella Mesopotamia e in Siria, dai primordi fino all'epoca biblica. Nella seconda parte del corso saranno esaminati, in maniera monografica, alcuni casi quando per gli avventi descritti abbiamo la testimonianza incrociata dei testi biblici ed extrabiblici. La terza parte cercherà di dare, in sintesi, una risposta alla domanda perché per la scienza biblica sia indispensabile conoscere la storia, la civiltà e la letteratura del Vicino Oriente antico.

Il corso si basa essenzialmente sulle lezioni, che sono integrate dal manuale scritto offerto dal professore, per cui la partecipazione alle lezioni è richiesta. L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare autonomamente uno dei temi o periodi trattati, a sua scelta ma in coordinamento con il professore. Nella seconda parte risponderà ad alcune domande del professore per verificare l'assimilazione globale della materia.

Bibl.: a. *Introduzione*. T. Vuk, *Il mondo che vide nascere la Bibbia*. Relazioni del popolo della Bibbia con i popoli circostanti (Pro-manuscripto - SBF), Jerusalem 2009; Id., "Religione, Nazione e Stato nel Vicino Oriente Antico e nella Bibbia", *LA* 40 (1990) 105-158; A. Paul (a cura di), *Scritti dell'Antico Oriente e fonti bibliche*, (Piccola Enciclopedia Biblica 2), Roma 1988 [= *Écrits de l'Orient ancien et sources bibliques*. Par A. Barucq - A. Caquot - J. M. Durand - A. Lemaire - E. Masson. Index et tables par J. Auneau, ed. A. Paul (Petite bibliothèque des sciences bibliques. Ancien Testament 2), Paris 1986]; K.L. Sparks, *Ancient Texts for the Study of the Hebrew Bible. A Guide to the Background Literature*, 2. printing ed., Massachusetts 2006; W. von Soden, *Einführung in die Altorientalistik* (Orientalistische Einführungen in Gegenstand, Ergebnisse und Perspektiven der Einzelgebiete), Darmstadt 1985, 2. ed. non cambiata 1992

[= *Introduzione all'orientalistica antica*. Ed. ital. a cura di C. Mora (Studi sul Vicino Oriente antico 1), Brescia 1989; *Introducción al orientalismo antiguo* (Colección: Estudios orientales 1), Sabadell 1987; *The Ancient Orient. An Introduction to the Study of the Ancient Near East*, Grand Rapids 1994].

– b. *Atlanti*. A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*. With Contributions by J. Uzziel, I. Shai, B. Schultz, izd. S. Ahituv, Jerusalem 2006; M. Roaf, *Cultural Atlas of Mesopotamia and the Ancient Near East*, New York 1990.

– c. *Storia*. M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia* (Manuali Laterza 17), 2. ed., Roma – Bari 1995.

– d. *Testi. L'Antico Testamento e le culture del tempo. Testi scelti*. Presentazione di G. Ravasi (Studi e ricerche bibliche), Roma 1990; J. Briend – M.-J. Seux, *Textes du Proche-Orient ancien et histoire d'Israël* (Études annexes de la Bible de Jérusalem), Paris 1977; W.W. Hallo – K.L. Younger, Jr. (a cura di), *The Context of Scripture. Volume I: Canonical Compositions from the Biblical World; Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden ecc. 1997-2000; Id., *The Context of Scripture. Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden ecc. 2000; Id., *The Context of Scripture. Volume III: Archival Documents from the Biblical World*, Leiden ecc. 2002; O. Kaiser ecc. (a cura di), *Texte aus der Umwelt des Alten Testaments*, Gütersloh 1982ss. La bibliografia più specifica sarà indicata secondo le lingue dei partecipanti.

T. Vuk

***Introduzione alla letteratura apocriфа dell'AT.**

I testi della letteratura giudaica, scritti dopo l'epoca biblica e posti cronologicamente fra il terzo secolo a.C. e il secondo secolo d.C., nonostante l'evidente imprecisione della nomenclatura (letteratura giudaica di epoca ellenistico-romana, letteratura intertestamentaria, libri pseudepigrifi o canonici) hanno la caratteristica di essere stati scritti per la maggior parte in lingua semitica e a noi conservati in traduzioni antiche alcuni composti direttamente in greco, ma sono frutto della cultura biblica alla cui luce si riflette sui grandi eventi storici quali il dominio da parte di imperi stranieri, la persecuzione religiosa e la distruzione della città di Gerusalemme e del tempio.

Perciò, dopo un richiamo agli avvenimenti che ne provocarono la composizione, presentiamo di tali scritti il genere letterario, la struttura, il contenuto e il messaggio. Allo studente è richiesta una conoscenza generale di tutti gli scritti e in particolare di uno scritto a scelta, studiato a fondo, usufruendo della bibliografia specializzata.

Bibl.: G. Boccaccini, *Il medio giudaismo*. Per una storia del pensiero giudaico tra il terzo secolo a.e.v. e il secondo secolo e.v. (Radici, 14) Genova 1993; L. Di Tommaso, *A Bibliography of Pseudepigrapha Research 1850-1999* (JSPsSupS 39) Sheffield 2001; G.W.E. Nickelsburg, *Jewish Literature Between the Bible and the Mishna*. A Historical and Literary Introduction, Philadelphia 1981; P. Sacchi (a cura di) *Apocrifi dell'Antico Testamento*, Classici delle Religioni, Sezione seconda: La Religione Ebraica, I-II, Torino 1981-1989; Id., *Apocrifi dell'Antico Testamento* (Biblica, testi e studi 3-4) Brescia 1999-2000; cf. L. Troiani, "Testamento: Letteratura giudaica di lingua greca", in: *Apocrifi dell'Antico* (Biblica, testi e studi 5), Brescia 1997.

G. Bissoli

***La Bibbia a Qumran.*

– *Requisiti.* Corso di morfologia ebraica

– *Scopo.* Il corso 1) espone l'importanza dei manoscritti di Qumran per l'esegesi in senso moderno, soprattutto per la critica textus e per la storia del canone; 2) introduce attraverso la lettura di brani scelti tra i testi di Qumran ai differenti metodi che la comunità di Qumran adoperava per la lettura e la comprensione della Scrittura ed alle conseguenze teologiche e pratiche alle quali la comunità giungeva da tale lettura; 3) introduce alle possibilità (ed i limiti) che la lettura dei testi di Qumran offre per la comprensione del Nuovo Testamento di cui sono in parte contemporanei.

– *Tipo di corso.* Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre. Il corso può essere convalidato come esegesi o come introduzione speciale all'AT.

– *Metodologia d'insegnamento.* Introduzione nelle questioni esegetiche e filologiche; lettura guidata di testi

scelti preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale*. L'esame finale (orale) avrà due parti: 1) Presentazione di un tema scelto dallo studente e discussione sull'argomento. 2) Interrogazione su uno dei testi studiati in classe.

Bibl.: D. Barthélemy et al., *Discoveries in the Judean Desert*, Oxford da 1955; F. García Martínez – E.J.C. Tigchelaar (a cura di), *The Dead Sea Scrolls Study Edition*, Leiden et al. 1997/1998. Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente.

G. Geiger

****S. Paolo: vita, opera e messaggio.**

– *Requisiti*. Come corso introduttivo, non richiede alcun requisito speciale.

– *Scopo generale del corso*. Avviamento dello studente alla conoscenza sui problemi riguardanti: a) *la vita di Paolo*: le fonti e la loro problematica; da Tarso a Damasco: la formazione di Paolo e il suo “vivere nel giudaismo”; l'evento di Damasco; il primo apostolato; l'ambiente storico e socio-culturale dei “viaggi paolini”; i tre grandi viaggi missionari; da Cesarea a Roma; b) *le lettere paoline*: problemi di autenticità e di cronologia; struttura delle lettere autentiche; il messaggio di Paolo nelle singole lettere.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati*. Corso con supporto del libro del professore: *S. Paolo: vita, opera e messaggio*, Jerusalem 1997², schemi e proiezioni (se possibile).

– *Metodo di valutazione finale dello studente esaminando*. Esame orale.

Bibl.: A. Sacchi e collaboratori, *Lettere paoline e altre lettere* (Logos 6), Leumann 1996; R. Fabris – G. Barbaglio, *Le lettere di Paolo*, Roma 1980; A.M. Buscemi, *Paolo. Vita, opera e messaggio*, Jerusalem 2009; Id., *Esegesi di brani scelti* (Dispensa accademica), Roma 2003; R. Fabris, *Paolo, l'apostolo delle genti*, Milano 1997. Altra bibliografia sarà data lungo il corso.

A. M. Buscemi

****Introduzione alla critica testuale e metodologia esegetica del NT.** Critica testuale, metodo storico-critico, struttura del testo, esercitazione pratica scritta.

Bibl.: H. Zimmermann, *Metodologia del Nuovo Testamento*, I, Torino 1971; H. Marshall, *New Testament Interpretation*, Exeter 1977; M. Brisebois – P. Guillemette, *Introduction aux méthodes historico-critiques*, Montréal 1987; W. Egger, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Bologna 1989; A.M. Buscemi, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Jerusalem 2011.

A. M. Buscemi

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

****Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana: la tradizione siriana.**

– *Requisiti.* È auspicabile una buona conoscenza della storia della Chiesa dei primi secoli, in particolare delle controversie trinitarie e cristologiche, e dei primi quattro concili ecumenici.

– *Scopo del corso.* Dopo un inquadramento generale della disciplina e dell'ambito teologico-liturgico in cui ci muoveremo, il corso si concentrerà sui diversi approcci alla Scrittura testimoniati nelle Chiese di tradizione siriana: l'esegesi di scuola, l'omiletica e la lettura monastica. Passando in rassegna i maggiori autori di questa tradizione, si evidenzieranno gli orientamenti esegetici seguiti all'interno di un ambito cristiano che si rivela cruciale a motivo della sua collocazione geografica e culturale: di lingua semitica, particolarmente vicino al mondo ebraico, attratto dalla cultura greca, interprete di quest'ultima presso gli arabi dei primi secoli dell'egira. Dopo Afraat ed Efrem, i grandi padri dell'epoca indivisa, si seguiranno gli sviluppi successivi nelle diramazioni siriano-orientale e siriano-occidentale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* L'introduzione storica sarà accompagnata dall'analisi dei testi. Il corso prevede dunque la lettura e il commento di alcune pagine tra le più rappresentative degli autori presi

in considerazione. Per tali approfondimenti, agli studenti saranno forniti i testi in traduzione e – per coloro che conoscessero la lingua siriana – in originale.

– *Metodo di valutazione.* Un esame orale è previsto nei giorni immediatamente successivi al termine del corso. Per chi invece lo desiderasse, sarà possibile consegnare in seguito un elaborato scritto.

Bibl.: *Alcuni strumenti per un'introduzione generale allo studio dell'ermeneutica cristiana:* H. De Lubac, *Exégèse médiévale. Les quatre sens de l'Écriture* I-IV, Paris 1959-1964 (tr. it. *Esegesi medievale. I quattro sensi della Scrittura* I-III, Milano 1979-1996); M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica* (Studia Ephemeridis "Augustinianum" 23), Roma 1985; R. Trevijano Etcheverría, *La Bibbia nel cristianesimo antico. Esegesi prenicena, scritti gnostici, apocrifi del Nuovo Testamento* (Introduzione allo Studio della Bibbia 10), Brescia 2003; J.-M. Poffet, *Les chrétiens et la Bible*, Paris 1998 (tr. it. *I cristiani e la Bibbia*, Milano 2000); I. Gargano, *Il sapore dei Padri della chiesa nell'esegesi biblica.* Una introduzione, Cinisello Balsamo 2009.

– *Qualche strumento per la conoscenza della storia e della letteratura delle Chiese siriane:* R. Murray, *Symbols of Church and Kingdom. A Study in Early Syriac Tradition*, Cambridge 1975; P. Bettiolo, "Letteratura siriana" in: A. Di Berardino (a cura di), *Patrologia, V. Dal concilio di Calcedonia (451) a Giovanni Damasceno. I padri orientali*, Genova 2000, 413-493; C. Sélis, *Les Syriens orthodoxes et catholique* (Fils d'Abraham), Turnhout 1988; H. Teule, *Les Assyro-Chaldéens. Chrétiens d'Irak, d'Iran et de Turquie* (Fils d'Abraham), Turnhout 2008.

– *Sull'esegesi siriana in particolare:* L. Van Rompay, "The Christian Syriac Tradition of Interpretation", in: M. Saebø (a cura di), *Hebrew Bible / Old Testament. The History of Its Interpretation* I/1, Göttingen 1996, 612-641; Id., "Development of Biblical Interpretation in the Syrian Churches of the Middle Ages", in: M. Saebø (a cura di), *Hebrew Bible / Old Testament. The History of Its Interpretation* I/2, Göttingen 2000, 559-577; R. Macina, "L'homme à l'école de Dieu. D'Antioche à Nisibe: Profil herméneutique, théologique et kérigmatique du mouvement scolastique nestorien", in: *Proche Orient Chrétien* 32 (1982), 86-124; 263-301; Id., 33 (1983), 39-103; B. Chiesa, *Filologia storica della Bibbia ebraica* I, Brescia 2000 (Studi Biblici 125), 109-134; L. Van Rompay, "La littérature exégé-

tique syriacque et le rapprochement des traditions syrienne-occidentale et syrienne-orientale”, in: *Parole de l’Orient* 20 (1995), 221-235 ; S. Brock, “Una fontana inesauribile”, *La Bibbia nella tradizione siriana*, Roma 2008.

S. Chialà



AMBIENTE BIBLICO

**Geografia biblica.*

1. Elementi di Geografia fisica: il Medio Oriente antico e la terra di Israele. Le regioni bibliche: Sinai, Transgiordania, Israele; 2. Elementi di Geografia storica: le fonti egiziane e le fonti mesopotamiche del 2° millennio a.C. Le regioni nel periodo post-esilico: Idumea, Iturea, Nabatea, Decapoli, *Provincia Iudaea*, *Provincia Arabia*, *Provincia Palaestina*; 3. I confini del Canaan biblico: formule di estensione e formule di conquista; 4. Descrizione della terra di Israele secondo Gs 15-19 (territori delle tribù); 2 Sam 24,2-8 (il censimento di Davide); 1 Re 4,7-19 (i distretti salomonici). La terra rimasta secondo Gs 13,1-6; Gdc 1; Gdc 3,4-5; 5. La provincia persiana di *Yhd* e la ripresa post-esilica fino alla creazione del regno di Erode il Grande; 6. La ricerca moderna e le fonti della Geografia Biblica.

Bibl.: Y. Aharoni, *The Land of The Bible. A Historical Geography*, Philadelphia 1979; C.E. Carter, *The Emergence of Yehud in the Persian Period. A Social and Demographic Study*, Sheffield 1999; Z. Kallai, *Historical Geography of the Bible. The Tribal Territories of Israel*, Jerusalem – Leiden 1986; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; Id., *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano – Jerusalem 2010; N. Na’aman, *Borders and Districts in Biblical Historiography. Seven Studies in Biblical Geographical Lists*, Jerusalem 1986; J.B. Pritchard, *Ancient Near East Texts Relating to the Old Testament*, Princeton 1969; A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta’s Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006; Y. Tsafrir – L. Di Segni – J. Green, *Tabula Imperii Romani. Iudaea – Palaestina. Maps and Gazetteer*, Jerusalem 1994. Dispense del docente.

P. Kaswalder

***Storia Biblica: I tempi del Nuovo Testamento.**

– *Requisiti*. Lettura previa di un manuale di storia civile del Vicino Oriente in epoca Ellenistica e Romana per familiarizzarsi con i luoghi, i fatti, i personaggi e i problemi connessi, e per conoscere la terminologia specifica. Questo sia fatto possibilmente da ciascuno sulla base di un testo nella propria lingua nativa.

– *Scopo*. Analisi di alcuni aspetti concernenti gli ultimi libri dell’Antico Testamento e quelli del Nuovo (essenzialmente: Libri dei Maccabei, Vangeli, Atti).

– *Tipo di corso*. Si farà esperienza nell’uso sia delle fonti storiche che archeologiche in vista di una più profonda comprensione dell’ambiente locale e umano riflesso nei libri biblici del Nuovo Testamento.

– *Metodologia d’insegnamento*. Lettura critica di testi letterari contemporanei a quelli biblici, con particolare riguardo all’opera di Giuseppe Flavio.

Presentazione di alcune questioni di carattere archeologico riguardanti l’ambiente materiale dove si svolgeva la vita quotidiana o ebbero luogo alcuni dei fatti più rilevanti.

– *Valutazione finale*. La valutazione sarà fatta sulla base di una breve presentazione orale in cui lo studente mostrerà il risultato del suo studio personale nell’approfondimento di un argomento particolare.

Bibl.: La bibliografia sarà indicata nel corso delle lezioni.

E. Alliata

***Archeologia biblica: Il “mondo” dell’Egitto.**

“In quel giorno Israele sarà il terzo con l’Egitto e l’Assiria, una benedizione in mezzo alla terra. Li benedirà il Signore degli eserciti: ‘Benedetto sia l’Egiziano mio popolo, l’Assiro opera delle mie mani e Israele mia eredità’” (Is 19,24-25). Questo passo di Isaia ci introduce al *proprium* del nostro corso. Sappiamo infatti quanto l’essere terra di passaggio tra l’Egitto e la Mesopotamia abbia influenzato, in tutta la sua esistenza storica, la terra d’Israele e i suoi abitanti.

– *Requisiti*. Lettura di un manuale di storia generale dell’Egitto antico.

– *Scopo*. Il corso si propone di presentare un quadro generale del mondo egiziano a partire dalla sua storia e dall'archeologia.

– *Tipo di corso*. Particolare attenzione sarà posta sulla cultura materiale e sugli usi e i costumi della civiltà egizia, anche con l'ausilio di fonti letterarie.

– *Metodologia d'insegnamento*. Esposizione della materia di studio tramite presentazioni di powerpoint.

– *Valutazione finale*. Elaborato scritto su un tema inerente il corso.

La frequenza del corso è vivamente raccomandata a quanti intendono partecipare all'escursione prevista all'inizio del secondo semestre.

Bibl.: A. Gardiner, *Egypt of the Pharaohs*, London 1972; Id., *La civiltà egizia*, Torino 1997; G. Nolli, *Civiltà dell'antico Egitto*, Torino 1963; J. Pirenne, *Histoire de la civilisation de l'Égypte ancienne*, Paris 1961. Ulteriore bibliografia verrà indicata durante il corso.

G. Loche

***Archeologia biblica: Introduzione ai metodi in archeologia.**

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di presentare le varie metodologie di scavo archeologico, con particolare riguardo alle modalità di raccolta, classificazione e analisi dei dati. Analisi stratigrafica; schedatura; elaborazione informatizzata dei dati; documentazione grafica e fotografica; strumenti e strumentazione elettronica.

– *Metodologia d'insegnamento*. Dopo alcune lezioni introduttive, gli studenti saranno chiamati ad apprezzare e valutare l'applicazione dei metodi usati in archeologia in alcune pubblicazioni di scavi della regione siripalestinese. Il corso avrà svolgimento seminariale, per cui gli studenti, singolarmente o in gruppo, verranno chiamati ad approfondire un argomento ed esporlo in pubblico. Il docente, dal canto suo, riserverà una parte delle ore di lezione all'approfondimento di alcune tematiche specifiche.

– *Requisiti*. Per i suoi aspetti pratici il corso è rivolto

a studenti interessati ad approfondire la conoscenza dei metodi usati in archeologia.

– *Valutazione finale.* La valutazione finale verterà su quanto dallo studente esposto durante il corso, sull'esame finale ed, eventualmente, su un lavoro scritto.

Bibl.: P. Barcher, *Tecniche dello scavo archeologico*, Milano 1981; E.C. Harris, *Principi di stratigrafia archeologica*, Roma 1983; D. Manacorda, *Prima lezione di archeologia*, Bari 2004; A. Guidi, *I metodi della ricerca archeologica*, Bari 2006; R. Francovich – D. Manacorda (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Bari 2005. Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

C. Pappalardo

****Archeologia biblica: Luoghi e memorie delle apparizioni di Gesù risorto.**

– *Scopo.* Studiare questi luoghi del Nuovo Testamento nella storia contemporanea al racconto biblico, nella tradizione letteraria successiva di genere topografico (itinerari dei pellegrini e altre testimonianze) e nella ricerca archeologica moderna.

– *Metodologia d'insegnamento.* Esempificazione dell'uso tanto delle fonti letterarie che archeologiche in relazione ai luoghi sotto esame.

– *Valutazione finale.* La valutazione finale sarà fatta sulla base di una breve presentazione orale in cui lo studente mostrerà il risultato del suo studio personale nell'approfondimento di un argomento particolare.

Bibl.: La bibliografia sarà indicata nel corso delle lezioni.

E. Alliata



SEMINARI

***Il ricorso alle scienze sociali nell'esegesi del NT.**

– *Scopo generale del corso.* Il seminario si propone di iniziare lo studente all'uso delle scienze sociali nell'esegesi del Nuovo Testamento. Questa iniziazione sarà teorica e pratica.

– *Metodologia di insegnamento.* Il professore farà una

presentazione generale di questo approccio metodologico con alcuni esempi. Poi gli studenti dovranno fare una presentazione orale che sarà discussa nel seminario. Dopo la discussione, la presentazione orale sarà trasformata in un lavoro scritto che dovrà tener conto della discussione svolta nel seminario.

– *Requisiti*. Conoscenza basilare del Nuovo Testamento, la sua lingua originale e il suo contesto storico e sociale.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione nella discussione delle presentazioni orali (30%), della preparazione della presentazione orale (30%), e del lavoro scritto (40%).

Bibl.: A. Destro – M. Pesce, *Antropologia delle origini cristiane*, Roma 1997; J.H. Elliott, *What Is Social-Scientific Criticism?*, Minneapolis 1993; S. Guijarro Oporto, *Fidelidades en conflicto*. La ruptura con la familia por causa del discipulado y de la misión en la tradición sinóptica, Salamanca 1998 [trad. it. Roma 2010]; Id., *Jesús y sus primeros discípulos*, Estella 2007; B.J. Malina, *The New Testament World: Insights from Cultural Anthropology*. 3ª ed., Louisville, 2001; J. Blasi – J. Duhaime – P.-A. Turcotte (a cura di), *Handbook of Early Christianity. Social Science Approaches*, Walnut Creek 2002; P.F. Esler (a cura di), *Modelling Early Christianity: Social-Scientific Studies of the New Testament in its Context*, London 1995; J.J. Pilch (a cura di), *Social Scientific Models for Interpreting the Bible: Essays by the Context Group in Honor of Bruce J. Malina*, Leiden 2001; J.J. Neyrey – E. Stewart (a cura di), *The Social Science World of the New Testament. Insights and Models*, Massachusetts 2008; R.L. Rohrbaugh (a cura di), *The Social Sciences and New Testament Interpretation*, Massachusetts 1996; J.H. Neyrey (a cura di), *The Social World of Luke-Acts: Models for Interpretation*, Massachusetts 1991; D. Neufeld – R. DeMaris (a cura di), *Understanding the Social World of the New Testament*, London 2009.

S. Guijarro

***Egitto: Il culto dei morti nella civiltà egiziana.**

La civiltà egiziana ha riservato grande attenzione al tema della morte e quindi all'idea dell'oltretomba. Il seminario ha lo scopo di studiarne gli aspetti principali, nel loro sviluppo storico, culturale-liturgico e antropologico e di

preparare in modo specifico la visita di studio dell'Egitto, che verrà effettuata tra i due semestri dell'anno accademico. Gli studenti devono presentare, anche in maniera scritta, una relazione su un tema scelto e concordato con il professore.

La frequenza del seminario è richiesta a coloro che intendono partecipare all'escursione prevista all'inizio del secondo semestre.

Bibl.: Una bibliografia aggiornata sarà data alla presentazione del seminario.

M. Luca

****Grecia.** Seminario in vista del viaggio di studio in Grecia: temi di storia, filosofia, religione e mitologia. Seguire le orme di Paolo – Incontro con la saggezza greca – “Conosci te stesso”.

La frequenza del seminario è richiesta a coloro che intendono partecipare all'escursione prevista nel semestre.

F. Manns

****La personificazione della Sapienza nell'Antico Testamento.**

– *Requisiti del seminario.* Dovendo studiare testi tratti dai libri protocanonici come anche da quelli deuterocanonici dell'Antico Testamento, lo studente è tenuto a possedere una conoscenza adeguata sia dell'Ebraico Biblico che del Greco koiné tale da consentire una partecipazione attiva alle lezioni.

– *Scopo generale del seminario.* Il seminario intende presentare ed esaminare i testi sapienziali veterotestamentari nei quali emerge la figura della Sapienza personificata, con un'indagine sulla genesi e lo sviluppo di tale figura. Nella prima parte del seminario, la tematica sarà introdotta da un breve esame di antecedenti riscontrabili nelle letterature del Medio Oriente antico, dopo il quale si passerà allo studio di Proverbi 1,20-33; 8 e 9; Giobbe 28; Siracide 24; Baruc 3,9-4,4 e Sapienza 7-9, per approdare infine a delle riflessioni sulle implicazioni teologiche per l'azione di Dio *ad extra*, rilevate nelle diverse espressioni esaminate della

personificazione della Sapienza. D'intesa con il docente, i partecipanti sceglieranno un testo o un tema da approfondire mediante una ricerca particolare che sarà redatta e consegnata al docente e in seguito presentata in aula nella seconda parte del seminario.

– *Metodo di valutazione finale dello studente.* L'esposizione e discussione dei testi biblici in aula presuppongono che i partecipanti abbiano preparato i medesimi in lingua originale. Ciò permetterà loro di esprimere una partecipazione attiva alle sedute del seminario e nello stesso tempo fornirà al docente degli elementi oggettivi di valutazione. Oltreché sulla partecipazione, la valutazione finale verterà su quanto elaborato e presentato dallo studente.

Bibl.: Testi. Per il Libro dei Proverbi è consigliata l'edizione preparata da J. de Waard, מְשֵׁלֵי *Proverbs* (Biblia Hebraica Quinta), Stuttgart 2008.

– *Bibliografia basilare.* R.E. Murphy, *The Tree of Life: An Exploration of Biblical Wisdom Literature*, 3ª ed., Grand Rapids 2002; G. von Rad, *Weisheit in Israel*, Neukirchen-Vluyn 1970 (tradotto in varie lingue).

– *Bibliografia orientativa.* P.-É. Bonnard, *La Sagesse en personne, annoncée et venue: Jésus Christ* (LD 44), Paris 1966; Id., “De la sagesse personnifiée dans l'Ancien Testament à la Sagesse en personne dans le Nouveau”, in M. Gilbert (a cura di), *La Sagesse de l'Ancien Testament* (BETL 51), 2ª ed., Leuven 1990, 117-149; A. Bonora, “Il binomio sapienza-Torah nell'ermeneutica e nella genesi dei testi sapienziali (Gb 28; Pro 8; Sir 1.24; Sap 9)”, *Sapienza e Torah*, Atti della XXIX Settimana Biblica (ABI, Roma 1986), Bologna 1987, 31-48; R. Murphy, “The Personification of Wisdom”, in: J. Day (a cura di), *Wisdom in Ancient Israel: Essays in Honour of J. A. Emerton*, Cambridge 1995, 222-233; A. Niccacci, “Wisdom as Woman, Wisdom as Man, Wisdom and God”, in: N. Calduch-Benages – J. Vermeulen (a cura di), *Treasures of Wisdom: Studies in Ben Sira and the Book of Wisdom. Festschrift M. Gilbert* (BETL 143), Leuven 1999, 369-385; G. Segalla, “Le figure mediatrici di Israele tra il III e il I sec. a.C.: progettazione e illustrazione del tema”, *Ricerche storico bibliche* 1 (1989) 13-66; A.M. Sinnott, *The Personification of Wisdom* (SOTSMS), Aldershot 2005.

– *Sussidi.* Per la letteratura del Medio Oriente Antico è

particolarmente utile W. Hallo – K.L. Younger, Jr. (a cura di), *The Context of Scripture, Volume 1: Canonical Compositions from the Biblical World*, Leiden 1997.

Nel corso delle lezioni la bibliografia verrà integrata ed ampliata con l'indicazione sia di commentari relativi ai singoli libri biblici che di studi particolareggiati su passi e temi specifici.

M.A. Avila



ESCURSIONI

- I -

****/**Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.***

Giro panoramico sopra le mura della città vecchia. – La città di Davide. Siloe. Aceldama. – Il monte del tempio. Scavi a sud dell'Aqsa. – Il quartiere giudaico. Scavi di Avigad. – L'area della Flagellazione e la fortezza Antonia. – La Via Crucis e il S. Sepolcro. – S. Anna e la probatica. – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb. – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell'Agonia. – Dominus Flevit, Pater, Ascensione. – Betania, Betfage. – Mamilla, Monastero della S. Croce. – Ain Karem. – Betlemme.

Bibl.: S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino a 70 d.C.)* dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni* (Dispensa SBF); Id., *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni* (Dispensa SBF - trascrizione di M. Crimella); sito web dello SBF.

E. Alliata - C. Pappalardo

- II -

****/**Escursioni bibliche quindicinali.***

Giudea, Samaria, Neghev.

Bibl.: Y. Aharoni, *The Land of The Bible. A Historical Geography*, Philadelphia 1979; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del Professore.

P. Kaswalder

***Escursione in Galilea e Golan.** La visita delle località è qui proposta secondo il criterio geografico: 1. Valle di Esdrelon: Meghiddo, Bet Alpha, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo; 2. Galilea centrale: Nazaret, Tabor, Cana di Galilea, Naim e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di Galilea: Cafarnao, et-Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin; 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Susita; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias. La visita sarà preparata con alcune lezioni frontali a carattere di introduzione storica, geografica ed archeologica.

Bibl.: P. Acquistapace a.c.d., *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata et al., *Nazaret*, Jerusalem 1995; C. Baratto, *Guida di Terra Santa*, Gerusalemme – Milano 1999; F. Bourbon – E. Lavagno, *The Holy Land. Guide to the Archaeological Sites of Israel, Sinai and Jordan*, Vercelli 2001; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 27) Brescia 2006; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; N.P. Lemche, *The Canaanites and Their Land* (JSOT Supplement Series 110) Sheffield 1999; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York et al. 1992; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico-archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo, Herzilia*, s.d.; A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

M. Luca

****Escursione in Egitto-Sinai.**

Vedi seminario: *Egitto: Il culto dei morti nella civiltà egiziana.*

T. Vuk – M. Luca

****Escursione in Grecia.**

Vedi seminario.

F. Manns

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale	\$ 900
b) Consegna della tesi	\$ 800
c) Discussione della tesi	\$1000

2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$ 900
b) Consegna della tesi	\$ 300
c) Discussione della tesi	\$ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale	\$ 900
b) Consegna elaborato / lectio magistralis	\$ 300

4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale	\$ 750
--------------------------------	--------

5 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 250
c) Corso semestrale o seminario	\$ 180

6 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 250
c) Corso semestrale o seminario	\$ 150

7 Studenti fuori corso

a) Iscrizione semestrale.....	\$ 300
-------------------------------	--------

8 Test di lingue.....

	\$ 50
--	-------

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione	\$ 5
Semplice	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni)	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni)	\$ 10
Con voti di tutto il corso	\$ 15
Di grado	\$ 15

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE 2010-2011

Iscrizioni all'anno accademico	1-19 ottobre
Presentazione del piano di studio (I semestre)	1-30 ottobre
Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ...	1 ottobre
Apertura dell'anno accademico	5 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	6 ottobre
Esami della sessione autunnale	3 novembre
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)	20 novembre
Consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)	7-10 gennaio
Fine delle lezioni del I semestre	22 gennaio
Esami della sessione invernale	24 gennaio - 5 febbraio
Iscrizioni al II semestre	14-28 febbraio
Presentazione del piano di studio (II semestre) ..	14-28 febbraio
Inizio delle lezioni del II semestre	23 febbraio
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)	4 aprile
Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) ..	16-23 maggio
Fine delle lezioni del II semestre	4 giugno
Esami della sessione estiva	6 giugno - 25 giugno
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione autunnale)	25 giugno



**CALENDARIO ACCADEMICO
2010-2011**

Ottobre 2010		SBF
1	Ve	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2010-11*
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	Apertura dell'anno accademico
6	Me	L - Inizio delle lezioni del I semestre
7	Gv	
8	Ve	L
9	Sa	L
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
14	Gv	
15	Ve	L
16	Sa	L
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L - Fine iscrizioni per l'anno accademico 2010-11**
20	Me	L - Consiglio di Facoltà
21	Gv	
22	Ve	L
23	Sa	L
24	Do	
25	Lu	L
26	Ma	L
27	Me	L
28	Gv	
29	Ve	L
30	Sa	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
31	Do	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2010	
Inizio iscrizioni all'anno accademico 2010-11	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo	5	Tu
L - Inizio delle lezioni del I semestre	6	We
	7	Th
L	8	Fr
L	9	Sa
	10	Su
L	11	Mo
L	12	Tu
L	13	We
	14	Th
L	15	Fr
L	16	Sa
	17	Su
L	18	Mo
L - Fine iscrizioni per l'anno accademico 2010-11*	19	Tu
L - Consiglio di Facoltà	20	We
	21	Th
L	22	Fr
L	23	Sa
	24	Su
L	25	Mo
L	26	Tu
L	27	We
	28	Th
L	29	Fr
L	30	Sa
	31	Su
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre		

Novembre 2010		SBF
1	Lu	Tutti i Santi
2	Ma	Commemorazione dei defunti
3	Me	Esami della sessione autunnale
4	Gv	
5	Ve	L
6	Sa	L
7	Do	
8	Lu	Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	
12	Ve	L
13	Sa	L
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gv	
19	Ve	L
20	Sa	L*
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	L
24	Me	L
25	Gv	
26	Ve	L
27	Sa	L
28	Do	
29	Lu	L
30	Ma	L
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ		November 2010	
Tutti i Santi	1	Mo	
Commemorazione dei defunti	2	Tu	
L - Esami della sessione autunnale	3	We	
	4	Th	
L	5	Fr	
L - Termine degli esami della sessione autunnale	6	Sa	
	7	Su	
Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)	8	Mo	
L	9	Tu	
L	10	We	
	11	Th	
L	12	Fr	
L	13	Sa	
	14	Su	
L	15	Mo	
L	16	Tu	
L	17	We	
	18	Th	
L	19	Fr	
L*	20	Sa	
	21	Su	
L	22	Mo	
L	23	Tu	
L	24	We	
	25	Th	
L	26	Fr	
L	27	Sa	
	28	Su	
L	29	Mo	
L	30	Tu	

* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione e delle tesi di STB

Dicembre 2010		SBF
1	Me	L
2	Gv	
3	Ve	L
4	Sa	L
5	Do	
6	Lu	L
7	Ma	L
8	Me	Immacolata Concezione
9	Gv	
10	Ve	L
11	Sa	L
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	
17	Ve	L
18	Sa	L
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	
24	Ve	Inizio delle vacanze di Natale
25	Sa	Natale di N.S.G.C.
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
31	Ve	

STJ		December 2010	
L		1	We
		2	Th
L		3	Fr
L		4	Sa
		5	Su
L		6	Mo
L		7	Tu
Immacolata Concezione		8	We
		9	Th
L		10	Fr
L		11	Sa
		12	Su
L		13	Mo
L		14	Tu
L		15	We
		16	Th
L		17	Fr
L		18	Sa
		19	Su
L		20	Mo
L		21	Tu
L		22	We
		23	Th
Inizio delle vacanze di Natale		24	Fr
Natale di N.S.G.C.		25	Sa
		26	Su
		27	Mo
		28	Tu
		29	We
		30	Th
		31	Fr

Gennaio 2011		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	Epifania del Signore - Fine delle vacanze di Natale
7	Ve	L*
8	Sa	L
9	Do	
10	Lu	L
11	Ma	L
12	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
13	Gv	
14	Ve	L
15	Sa	L
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L - Consiglio di Facoltà
20	Gv	
21	Ve	L
22	Sa	L - Fine delle lezioni del I semestre
23	Do	
24	Lu	Inizio degli esami della sessione invernale
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	
* 7-10 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2011	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
	5	We
Epifania del Signore - Fine delle vacanze di Natale	6	Th
	7	Fr
L	8	Sa
	9	Su
L	10	Mo
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	11	Tu
L	12	We
	13	Th
L	14	Fr
L	15	Sa
	16	Su
L	17	Mo
L	18	Tu
L - Consiglio di Facoltà	19	We
	20	Th
L	21	Fr
L - Fine delle lezioni del I semestre	22	Sa
	23	Su
Inizio degli esami della sessione invernale	24	Mo
	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su
	31	Mo

Febbraio 2011		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	Termine degli esami della sessione invernale
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	Partenza per l'Escursione in Egitto-Sinai
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	Inizio iscrizioni del II semestre
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	Ritorno dall'Escursione in Egitto-Sinai
22	Ma	
23	Me	L - Inizio delle lezioni del II semestre
24	Gv	
25	Ve	L
26	Sa	L
27	Do	
28	Lu	L - Fine iscrizioni - Test di ebraico e greco*
* Termine presentazione piano di studi (II semestre)		

STJ	February 2011	
	1	Tu
	2	We
	3	Th
	4	Fr
Termine degli esami della sessione invernale	5	Sa
	6	Su
Inizio iscrizioni*	7	Mo
	8	Tu
	9	We
	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
L - Inizio delle lezioni del II semestre	14	Mo
L	15	Tu
L	16	We
	17	Th
L	18	Fr
L	19	Sa
	20	Su
L	21	Mo
L	22	Tu
L	23	We
	24	Th
L	25	Fr
L	26	Sa
	27	Su
L	28	Mo

*7-28 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre

Marzo 2011		SBF
1	Ma	L
2	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
3	Gv	
4	Ve	L
5	Sa	L
6	Do	
7	Lu	L
8	Ma	L
9	Me	L - Consiglio di Facoltà
10	Gv	
11	Ve	L
12	Sa	L
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	
18	Ve	L
19	Sa	L
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L
24	Gv	
25	Ve	L - Annunciazione del Signore
26	Sa	L
27	Do	
28	Lu	L
29	Ma	L
30	Me	L
31	Gv	

STJ	March 2011	
L	1	Tu
L	2	We
	3	Th
L	4	Fr
L	5	Sa
	6	Su
L	7	Mo
L	8	Tu
L - Consiglio di Facoltà	9	We
	10	Th
L	11	Fr
L	12	Sa
	13	Su
L	14	Mo
L	15	Tu
L	16	We
	17	Th
L	18	Fr
L	19	Sa
	20	Su
L	21	Mo
L	22	Tu
L	23	We
	24	Th
Annunciazione del Signore	25	Fr
L	26	Sa
	27	Su
L	28	Mo
L	29	Tu
L	30	We
	31	Th

Aprile 2011		SBF
1	Ve	L
2	Sa	L
3	Do	
4	Lu	L*
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	
8	Ve	L
9	Sa	L
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	
15	Ve	L
16	Sa	L
17	Do	Domenica delle Palme
18	Lu	Vacanze di Pasqua
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	Domenica di Pasqua
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	Termine delle vacanze di Pasqua
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	April 2011	
L	1	Fr
L	2	Sa
	3	Su
L - Inizio degli esami della sessione primaverile	4	Mo
L	5	Tu
L - Termine degli esami della sessione primaverile	6	We
	7	Th
L	8	Fr
L	9	Sa
	10	Su
L	11	Mo
L	12	Tu
L	13	We
	14	Th
Vacanze di Pasqua	15	Fr
	16	Sa
Domenica delle Palme	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
Domenica di Pasqua	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
Termine delle vacanze di Pasqua	30	Sa

Maggio 2011		SBF
1	Do	
2	Lu	L
3	Ma	L
4	Me	L
5	Gv	
6	Ve	L
7	Sa	L
8	Do	
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	
13	Ve	L
14	Sa	L
15	Do	
16	Lu	L*
17	Ma	L
18	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
19	Gv	
20	Ve	L - Consiglio di Facoltà
21	Sa	L
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L
26	Gv	
27	Ve	L
28	Sa	L
29	Do	
30	Lu	L
31	Ma	L
* 16-23 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2011	
	1	Su
L	2	Mo
L	3	Tu
L	4	We
	5	Th
L	6	Fr
Ritrovamento della S. Croce	7	Sa
	8	Su
L	9	Mo
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	10	Tu
L	11	We
	12	Th
L	13	Fr
L	14	Sa
L	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
	19	Th
L - Consiglio di Facoltà*	20	Fr
L	21	Sa
	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
L	25	We
	26	Th
L	27	Fr
L - Fine delle lezioni del II semestre	28	Sa
	29	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	30	Mo
	31	Tu
* Consegna della dissertazione di STB (sessione estiva)		

Giugno 2011		SBF
1	Me	L
2	Gv	Ascensione
3	Ve	L
4	Sa	L - Fine delle lezioni del II semestre
5	Do	
6	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	Pentecoste
13	Lu	S. Antonio
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	Corpus Domini
24	Ve	
25	Sa	* Termine esami - Consiglio docenti del II-III ciclo
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2011	
	1	We
Ascensione	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
Pentecoste	12	Su
S. Antonio	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
Termine esami della sessione estiva	17	Fr
Esame di Baccalaureato	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
Corpus Domini	23	Th
	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th

Luglio 2011		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	

STJ		July 2011	
	1	Fr	
	2	Sa	
	3	Su	
	4	Mo	
	5	Tu	
	6	We	
	7	Th	
	8	Fr	
	9	Sa	
	10	Su	
	11	Mo	
	12	Tu	
	13	We	
	14	Th	
	15	Fr	
	16	Sa	
	17	Su	
	18	Mo	
	19	Tu	
	20	We	
	21	Th	
	22	Fr	
	23	Sa	
	24	Su	
	25	Mo	
	26	Tu	
	27	We	
	28	Th	
	29	Fr	
	30	Sa	
	31	Su	

Agosto 2011		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

STJ	August 2011	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We

Settembre 2011**SBF**

1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	

STJ		September 2011	
		1	Th
		2	Fr
		3	Sa
		4	Su
		5	Mo
		6	Tu
		7	We
		8	Th
		9	Fr
		10	Sa
		11	Su
		12	Mo
		13	Tu
		14	We
		15	Th
		16	Fr
		17	Sa
		18	Su
		19	Mo
		20	Tu
		21	We
		22	Th
		23	Fr
		24	Sa
		25	Su
		26	Mo
		27	Tu
		28	We
		29	Th
		30	Fr

Ottobre 2011		SBF
1	Sa	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2011-12*
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	Apertura dell'anno accademico
6	Gv	
7	Ve	L - Inizio delle lezioni
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	Fine iscrizioni per l'anno accademico 2011-12**
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
30	Do	
31	Lu	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2011	
	1	Sa
	2	Su
Inizio iscrizioni all'anno accademico 2011-12	3	Mo
	4	Tu
Apertura dell'anno accademico	5	We
	6	Th
L - Inizio delle lezioni	7	Fr
	8	Sa
	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
	20	Th
	21	Fr
Fine iscrizioni per l'anno accademico 2011-12*	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su
	31	Mo
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre		

Novembre 2011		SBF
1	Ma	Tutti i Santi
2	Me	Commemorazione dei defunti
3	Gv	
4	Ve	Esami della sessione autunnale
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	

STJ	November 2011	
Tutti i Santi	1	Tu
Commemorazione dei defunti	2	We
	3	Th
	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
	7	Mo
Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)	8	Tu
	9	We
	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
	14	Mo
	15	Tu
	16	We
	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We

Dicembre 2011		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	Immacolata Concezione
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	Inizio delle vacanze di Natale
24	Sa	
25	Do	Natale di N.S.G.C.
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	

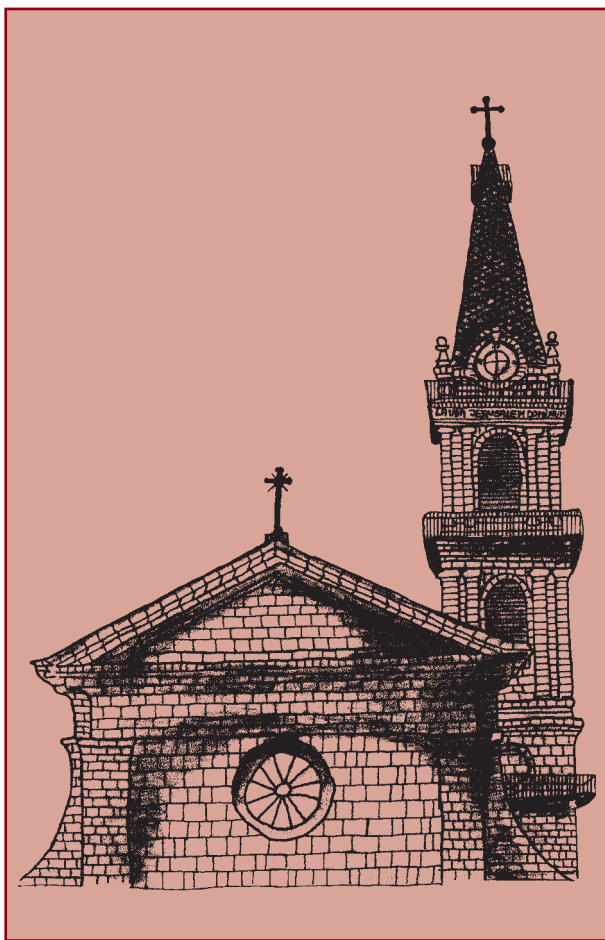
STJ	December 2011	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
	7	We
Immacolata Concezione	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
Inizio delle vacanze di Natale	23	Fr
	24	Sa
Natale di N.S.G.C.	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)
91001 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org

Skype: [segreteriasjtj](https://www.skype.com/join/segreteriasjtj)



**STUDIUM THEOLOGICUM
JEROSOLYMITANUM**

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami

annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio

dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: sono indicate nell'Ordo. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti o fm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di

studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatas*; 7/10 = *bene probatas*; 8/10 = *cum laude probatas*; 9/10 = *magna cum laude probatas*; 9,6/10 = *summa cum laude probatas*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia

adsequendum”, dall’indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo “Hierosolymis” e dall’anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell’esame.

39. La media dell’esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell’esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell’esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell’esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	3	5
Elementi di filosofia francescana II	3	5
Logica	2	3
Filosofia della conoscenza (gnoseologia)	2	3
Teologia naturale (teodicea)	2	3
Filosofia dell'essere (ontologia)	3	5
Filosofia della natura I (cosmologia)	2	3
Filosofia della natura II (cosmologia)	2	3
Filosofia dell'uomo I (antropologia)	2	3
Filosofia dell'uomo II (antropologia)	2	3
Filosofia morale (etica)	3	5
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Introduzione alla psicologia	2	3
Introduzione alla sociologia	2	3
Introduzione alla pedagogia	2	3
Estetica	1	--
Storia del francescanesimo (ogni due anni)	2	3
Spiritualità francescana (ogni due anni)	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario metodologico	1	--
Seminario filosofico	1	--
Lingua: latino I	4	6
Lingua: latino II	4	6

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Corso Introduittivo		
Scrittura: introduzione	3	5
Dogma: teologia fondamentale I	3	5
Dogma: teologia fondamentale II	3	5
Dogma: sacramenti in genere	2	3
Morale: fondamentale I	2	3
Morale: fondamentale II	2	3
Liturgia: introduzione	2	3
Diritto canonico: norme generali	1	2
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Lingua: greco biblico I (ogni due anni)	2	3
Lingua: greco biblico II (ogni due anni)	2	3
Lingua: ebraico biblico (ogni due anni)	2	3
Lingua: latino I (per chi non l'ha fatto)	4	6
Lingua: latino II (per chi non l'ha fatto)	4	6
Seminario I	1	--
Esercitazione scritta I	--	--
Escursioni bibliche I-III	--	--
I Corso Ciclico		
Scrittura: vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: vangeli sinottici II e atti degli ap.	3	5
Scrittura: corpo paolino - introduzione	2	3
Scrittura: corpo paolino - esegesi	2	3
Dogma: antropologia teologica I	2	3
Dogma: antropologia teologica II	3	5
Dogma: cristologia I	3	5
Dogma: cristologia II	3	5
Morale: sociale e politica I	2	3

Morale: sociale e politica II	2	3
Liturgia: anno liturgico e liturgia delle ore	2	3
Diritto canonico: popolo di Dio	3	5
Storia ecclesiastica: periodo antico	2	3
Orientalia: diritto orientale	1	--
Orientalia: chiese orientali ed ecumenismo	2	3
Orientalia: islamismo	2	3
Orientalia: archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	--
Esercitazione scritta II	--	--
Escursioni bibliche IV-VI	--	--

II Corso Ciclico

Scrittura: pentateuco	2	3
Scrittura: libri sapienziali	2	3
Scrittura: salmi	2	3
Scrittura: lett. apost. (con lett. agli ebrei)	1	--
Dogma: Dio uno e trino I	2	3
Dogma: Dio uno e trino II	2	3
Dogma: battesimo-cresima	2	3
Dogma: eucaristia	2	3
Morale: religiosa e sacramentale I	2	3
Morale: religiosa e sacramentale II	2	3
Liturgia: battesimo, cresima, eucaristia	2	3
Diritto canonico: penale e processuale	1	--
Storia ecclesiastica: periodo medievale	3	5
Patrologia I	2	3
Patrologia II	3	5
Teologia spirituale	2	3
Orientalia: giudaismo	2	3
Orientalia: custodia di Terra Santa	1	--
Seminario III	1	--
Esercitazione scritta III	--	--
Escursioni bibliche VII-IX	--	--

III Corso Ciclico

Scrittura: libri storici	2	3
Scrittura: libri profetici I	2	3
Scrittura: libri profetici II	2	3
Scrittura: corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: corpo giovanneo II	2	3
Dogma: ecclesiologia I	2	3
Dogma: ecclesiologia II	2	3
Dogma: escatologia	2	3
Dogma: mariologia	2	3
Dogma: penitenza-unzione	2	3
Dogma: ordine-matrimonio	2	3
Morale: antropologica e familiare I	2	3
Morale: antropologica e familiare II	2	3
Liturgia: penitenza, unzione, ordine, matrimonio	2	3
Diritto canonico: funzione di santificare	3	5
Diritto canonico: magistero e beni	1	--
St. eccles.: per. moderno-contemporaneo	3	5
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	--

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2010-2011

I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Introduzione alla filosofia	N. Márquez	2
Storia della filosofia antica	S. Lubecki	4
Logica	N. Márquez	2
Filosofia dell'essere (ontologia)	N. Márquez	3
Filosofia della natura I (cosmologia)	G. Romanelli	2
Filosofia della storia	C. Maina	2
Metodologia scientifica	S. Lubecki	2
Lingua: greco biblico I*	T. Pavlou	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia medievale	S. Lubecki	4
Teologia naturale (teodicea)	S. Merlini	2
Filosofia della natura II (cosmologia)	G. Romanelli	2
Introduzione alla psicologia	S. Merlini	2
Introduzione alla sociologia	S. Merlini	2
Estetica	N. Márquez	2
Seminario metodologico	S. Lubecki	1
Spiritualità francescana	N. Muscat	2
Lingua: greco biblico II*	T. Pavlou	2

II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia moderna	<i>S. Lubecki</i>	4
Filosofia dell'essere (ontologia)	<i>N. Márquez</i>	3
Filosofia della natura I (cosmologia)	<i>G. Romanelli</i>	2
Filosofia della storia	<i>C. Maina</i>	2
Lingua: greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia contemporanea	<i>C. Maina</i>	4
Teologia naturale (teodicea)	<i>S. Merlini</i>	2
Filosofia della natura II (cosmologia)	<i>G. Romanelli</i>	2
Introduzione alla psicologia	<i>S. Merlini</i>	2
Introduzione alla sociologia	<i>S. Merlini</i>	2
Estetica	<i>N. Márquez</i>	2
Spiritualità francescana	<i>N. Muscat</i>	2
Lingua: greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	2



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia. Il corso vuole offrire allo studente delle nozioni generali utili per capire il significato e l'importanza della Filosofia nella vita dell'uomo avvalendosi della lettura di testi, della riflessione, dell'esposizione e della discussione di alcuni argomenti che interessano il pensiero filosofico, tali come: la filosofia come sapienza; la filosofia e la vita; la filosofia e il senso comune; la filosofia come scienza; la filosofia e la scienza; la filosofia e la fede; la filosofia e il linguaggio. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: Note del professore; P. Dezza, *Filosofia. Sintesi scolastica*, Roma 1988; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere. Con guida alla lettura di alcune opere filosofiche*, Milano 1974; A. Rigobello, *Perché la filosofia*, Brescia 1997; J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; L. Urbani, *Introduzione alla filosofia*, Lugano 2005.

N. Márquez

Storia della filosofia antica. Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa

occidentale soprattutto. Necessaria anche una rudimentale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: Manuali: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, La Terza, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale. Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia. Contenuto generale: il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: „filosofici“, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna. Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi nei filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

Bibl.: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La Ciudad Antigua*, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

S. Lubecki

Storia della filosofia contemporanea. Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Otto e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Le lezioni si svolgeranno secondo i seguenti percorsi tematici: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e l'idealismo tedesco; 3) dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 4) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, *Essere e tempo* di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. *In itinere* saranno proposte letture, brevi esercitazioni e controlli nella forma di test strutturati. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: Si elencano le opere di carattere generale di cui è richiesta la lettura parziale (secondo le indicazioni del docente): G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16^a ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III/ 2, IV/ 1, IV/ 2, Torino 1999; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano 1997. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti delle lezioni a cura del docente.

C. Maina

Logica. Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica. Fondamentale sarà capire l'atto della ragione con le tre operazioni dello spirito espresse attraverso il concetto e il termine, il giudizio e la proposizione. Particolare interesse al sillogismo, alla dottrina dell'induzione e all'analogia con un approccio finale alle logiche non classiche. Al termine delle lezioni è previsto un esame scritto.

Bibl.: G. Auletta, *Introduzione alla logica*, Roma 2002; P. Ciardella, *La conoscenza. Breve introduzione alla Logica ed alla Filosofia della conoscenza*, Casale Monferrato 1991; E. Agazzi (a cura di), *Logica matematica e logica filosofica*, Brescia 1990.

N. Márquez

Teologia naturale (teodicea). L'obiettivo principale del corso si può indicare in tre gruppi di questioni: 1) l'esistenza di Dio; 2) la natura di Dio e conoscenza degli attributi di Dio; 3) la provvidenza o soluzione del problema del male. Evidentemente si tratta dei problemi solidali l'un l'altro, così che non è permesso arrestarsi all'uno escludendo o ignorando l'altro; d'altronde consta che la ragione più frequente dell'ateismo teoretico e pratico è la difficoltà di accordare l'esistenza di un Dio personale, e quindi la bontà e provvidenza, con l'esistenza del male fisico e morale. Come appendice: il problema di Dio oggi. È fondamentale la conoscenza della storia della filosofia; infatti *teologia naturale* è la conoscenza che l'uomo può avere dell'esistenza e della natura di Dio mediante la ragione. Esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; C. Cantone, *Introduzione al problema di Dio*, Brescia 1973; S. Vanni Rovighi, *La filosofia e il problema di Dio*, Milano 1986; Id., *Elementi di filosofia*, Brescia 1991; G. Morra, *La cultura cattolica e il Nichilismo contemporaneo*, Milano.

S. Merlini

Filosofia dell'essere (ontologia). Il corso è indirizzato verso lo studio dell'essere in quanto tale. Dopo le nozioni generali, il problema metafisico della natura e del contenuto dell'idea dell'essere sarà l'oggetto principale della riflessione. Essendo la metafisica un itinerario verso l'essere,

esso deve occuparsi dell'ente come del suo dato originario. Il processo di esplicitazione dell'ente ci porta alla riflessione sulla metafisica dei trascendentali, sui principi strutturali dell'essere; sulla diversità e sul divenire, e per ultimo sul particolare dualismo metafisico. Le dottrine dell'analogia e dell'univocità dell'ente ci aiuteranno a capire meglio il primato dell'esistente, la persona, e alla fine del nostro percorso: dall'esistente all'Essere. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: Note del professore; A. Alessi, *Sui sentieri dell'essere. Introduzione alla Metafisica*, Roma 1998; E. Berti, *Introduzione alla Metafisica*, Torino 1993; L. Bogliolo, *Metafisica e teologia razionale*, Roma 1983; G.C. Corrà (a cura di) *Metafisica d'esperienza*, Roma 1999; E. Gilson, *L'essere e l'essenza*, Milano 1988; P. Giustiniani, *Ontologia*, Casale Monferrato 1991; T. Melendo, *Metafisica del concreto*, Roma 2000; B. Mondin, *Ontologia e Metafisica*, Bologna 1999.

N. Márquez

Filosofia della natura I-II (cosmologia). Il corso si prefigge di far entrare lo studente a contatto con i concetti fondamentali della conoscenza filosofica, una conoscenza nata storicamente dalla contemplazione e dall'indagine sulla Natura. In questo modo lo studente potrà comprendere e utilizzare questi concetti sia nell'ambito filosofico che in quello teologico. Nella seconda parte del corso si studieranno alcune problematiche della cultura filosofica in ordine a rispondere saggiamente e con fondamenti solidi alle contestazioni dell'epoca moderna (per es. sulla teoria, mai dimostrata, dell'evoluzione; sul concetto stesso di natura e naturale, ecc.). Contenuto specifico del corso: Oggetto, natura e metodo della Filosofia della Natura. Il problema del divenire. La sostanza e gli accidenti. La composizione ilemorfica. Composti ed elementi. La quantità dimensiva. Il luogo e lo spazio. Le qualità corporee. Attività e causalità. Il tempo. Creazione, evoluzione, monogenismo e poligenismo. Costitutivi del mondo e finalità. Fine o trasformazione. Ambito e limiti, contenuto e metodo delle scienze. Si avranno due esami scritti alla fine di ogni rispettivo semestre.

Bibl.: Note del Docente. Inoltre: F. Selvaggi, *Filosofia del mondo. Cosmologia filosofica*, Roma 1993; M. Artigas - J.J. Sanguineti, *Filosofia della natura*, Firenze 1992; Id., *El origen del Universo*, Buenos Aires 1994; R. Coggi, *La filosofia della natura. Ciò che la scienza non dice*, Bologna 1997; L.J. Elders, *La filosofia della natura di S. Tommaso d'Aquino. Filosofia della natura in genere. Cosmologia. Filosofia della natura organica. Antropologia filosofica*, Città del Vaticano 1996; S. Tommaso d'Aquino, *De principiis naturae*; B. van Hagens, *Filosofia della natura*, Roma 1983; L. Guenther, *Scienza della natura e visione cristiana del mondo*, Milano 1981; A.N. Whitehead, *Il concetto della natura*, Torino 1975; S.L. Jaki, *Dio e cosmologi*, Città del Vaticano 1991; B. Mondin, *Epistemologia, cosmologia*, Bologna 1999; R.J. Russel (a cura di), *Physics, Philosophy and Theology: a Common Quest for Understanding*, Città del Vaticano 1988; R. Colombo (a cura di), *L'intelligenza dell'universo*, Casale Monferrato 1999; Aristotele, *Fisica*, Bari; Matteo d'Acquasparta, *Il cosmo e la legge*, Firenze 1990; E. Agazzi, *Filosofia della natura*, Casale Monferrato 1995.

G. Romanelli

Filosofia della storia. Il corso ha carattere introduttivo e propone una riflessione sulla concezione cristiana della storia sviluppata a confronto soprattutto con le più significative posizioni del pensiero moderno e contemporaneo. Le lezioni ruoteranno intorno ai seguenti temi fondamentali: 1) la storia come percorso lineare; 2) la presenza e l'azione del male; 3) escatologia e idea del progresso. Sarà privilegiata la lettura e l'analisi di pagine esemplari dei principali autori. Esame finale orale. Sarà anche valutata, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, la puntualità nello svolgere le letture assegnate e le eventuali esercitazioni, oltre alla partecipazione attiva durante le lezioni.

Bibl.: Note ed antologia di testi a cura del Docente. È richiesta la lettura del saggio di R. Bodei, "Filosofia della storia", in P. Rossi (a cura di), *La filosofia. I: Le filosofie speciali*, Torino 1995, 461-494; P. Miccoli, *La voce di Clio. Lineamenti di Filosofia della Storia*, Roma 2008. Ulteriori indicazioni di carattere bibliografico saranno date durante le lezioni. Si raccomanda di avere sempre a disposizione un buon manuale scola-

stico ed un dizionario filosofico, dove all'occorrenza controllare ed accertare il significato dei termini incontrati ed i riferimenti a momenti particolari della storia della filosofia.

C. Maina

Introduzione alla psicologia. La finalità del corso è: a) di dare uno sguardo panoramico ai temi di cui la psicologia si interessa; b) di accennare ai rapporti della psicologia con altre discipline dell'uomo; c) di delineare lo specifico metodo scientifico usato nella ricerca e nella pratica psicologica. Il contenuto del corso: psicologia generale, psicologia dello sviluppo, psicologia pedagogica, psicologia applicata e clinica; ogni sua parte è autonoma e segue una progressione interna ordinata e regolare, a partire dai concetti introduttivi fino all'esame delle conoscenze attuali e all'offerta di temi di approfondimento. Per comprendere meglio la terminologia della materia è importante la conoscenza della filosofia, delle lingue classiche (latino e greco) e moderne. Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: Testo di base: R. Canestrari – A. Godino, *Manuale di Psicologia*, Bologna. Altri testi: J.A. Hadfield, *Sogni e incubi in psicologia*, Firenze; C.S. Hall – L. Gardner, *Teorie della personalità*, Torino; H.F. Harlow – J.L. Mc Gaugh – R.F. Thompson, *Psicologia come scienza del comportamento*, Milano; A.W. Staats, *Il comportamentismo sociale*, Firenze; J.B. Watson, *Il comportamentismo*, Firenze.

S. Merlini

Introduzione alla sociologia. La finalità del corso è studiare la nascita del problema sociologico: dal “politico” al “sociale”; una visione storica dalla pre-sociologia fino alla nascita della sociologia come scienza e relativo sviluppo. Si analizzeranno i seguenti temi: a) esempio di un'analisi sociologica; b) la sociologia e le altre scienze; c) l'importanza della cultura e definizione della medesima nell'ambito delle scienze sociali; d) i processi sociali: competizione, cooperazione ecc.; e) il ruolo delle comunicazioni; f) i gruppi primari e secondari; g) i metodi della sociologia. È auspicabile la conoscenza delle lingue

moderne, specialmente: inglese e francese. Al termine del corso gli studenti dovranno affrontare un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; A. Colasanto, *Sociologia* (Manuali di Base), Casale Monferrato; A. Grumelli, *Introduzione alla sociologia*, Chieti; A. Inkeles, *Introduzione alla sociologia*, Bologna; F. Ferrarotti, *Manuale di sociologia*, Bari 2001¹¹.

S. Merlini

Estetica. Il corso intende affrontare il problema estetico in due parti: storico-teoretica e quella pratica. Nella prima parte, storico-teoretica: dall'antichità si passerà alle condizioni del bello secondo s. Agostino e s. Tommaso, con un particolare riferimento all'estetica bonaventuriana. In seguito si vedrà la posizione della filosofia moderna, in modo specifico l'estetica e Kant, per continuare con la filosofia dell'arte di Hegel e Nietzsche. Ciò permetterà di capire meglio le definizioni di Baumgarten e Stefanini. La seconda parte, pratica, rifletterà sul giudizio estetico e quindi sul problema del bello e del brutto. Attraverso la scoperta della bellezza nelle opere d'arte verrà chiesto allo studente di esprimere un giudizio nell'intreccio che lega arte e moralità; arte e cultura; la musica; la letteratura; la pittura e l'architettura. Alla fine del corso ci sarà la discussione su un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: Note del professore; AA. VV., «Art, Interpretation and Reality», in *Iyyun. The Jerusalem Philosophical Quarterly* 42 (1993); R. Bayer, *Historia de la estetica*, Mexico 1998; R. di Castro, *Un'estetica implicita. Saggio su Levinas*, Milano 2001; E. Franzini - M. Mazzocut-Mis, *Breve storia dell'estetica*, Milano 2003; P. Miccoli, *Corso di Estetica*, Roma 1995; E. Pagnoni (a cura di), *Idee dell'arte*, Firenze 1991.

N. Márquez

Spiritualità francescana. Il corso si propone di presentare un'analisi sistematica delle tematiche principali della spiritualità della famiglia Francescana. Esso è indirizzato in modo particolare a studenti che hanno già ricevuto una formazione di base sui contenuti del carisma

Francescano (scritti e fonti di S. Francesco, lineamenti di storia francescana). I contenuti del corso includono i seguenti temi: la nascita del carisma e la spiritualità Francescana nell'ambito ecclesiastico del secolo XIII; le fonti per la spiritualità Francescana: la Scrittura, i Padri, la liturgia; la proposta cristiana e penitenziale di Francesco d'Assisi; lettura spirituale degli scritti di Francesco; temi specifici di spiritualità Francescana: elementi trinitari, cristologici, ecclesiologici, mariologici, antropologici; la spiritualità del creato; spiritualità Francescana e mistica; vocazione Francescana e laicato. Il corso mira a dare le basi per la lettura di testi spirituali dei teologi, santi e mistici Francescani. Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: M. Conti, *Temi di vita e di spiritualità del francescanesimo delle origini*, Roma 1996; G. Iamarrone, *La spiritualità Francescana: anima e contenuti fondamentali. Una proposta cristiana di vita per il presente*, Padova 1993; L. Iriarte, *vocazione Francescana*, Casale Monferrato 2002; C. Paolazzi, *Lettura degli "Scritti" di Francesco d'Assisi*, Milano 1987 (2002²).

N. Muscat

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. Contenuto generale: l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. Competenza: acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. Supporti didattici: tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. Esame finale: orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di*

metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. Prelezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

Lingua: Greco biblico I-II. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi; elementi di fonologia e di morfologia. Esercitazioni sui testi biblici.

T. Pavlou

Seminario metodologico: esercitazioni pratiche.

S. Lubecki



B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2010-2011

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: introduzione	<i>N. Ibrahim</i>	3
Dogma: teologia fondamentale I	<i>A. Vítores</i>	3
Dogma: sacramenti in genere	<i>L.D. Chrupcala</i>	2
Morale: fondamentale I	<i>M. Badalamenti</i>	2
Liturgia: introduzione	<i>E. Bermejo</i>	2
Diritto canonico: norme generali	<i>D. Jaształ</i>	1
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	2
Musica sacra	<i>H. Vosgeritchian</i>	2
Seminario	<i>S. Milovitch</i> (Liturgia)	1
Escursioni bibliche	<i>E. Alliata</i>	-
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Dogma: teologia fondamentale II	<i>A. Vítores</i>	3
Morale: fondamentale II	<i>M. Badalamenti</i>	2
Lingua: greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	2
Seminario	<i>N. Ibrahim</i> (S. Scrittura)	1
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	-



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Introduzione. Il corso si propone di iniziare lo studente allo studio della S. Scrittura, avendo come scopo principale la considerazione della Bibbia come Parola di Dio che si rivela nella storia della salvezza. La prima parte del corso riguarda il rapporto tra *Bibbia e storia*: la storia di Israele e la storia della Chiesa primitiva. Nella seconda parte si tratterà il tema della Bibbia come letteratura, esaminando *la storia del testo biblico* e presentando la questione della *critica testuale*. Nella terza parte si affronterà l'argomento teologico, studiando *l'ispirazione e la verità della Bibbia*; la Bibbia come norma della fede: *il canone*. Infine sarà svolto il tema dell'interpretazione della Bibbia: *esegesi ed ermeneutica*. Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: R. Fabris e coll., *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos. Corso di Studi Biblici 1), Torino 1994; R.E. Brown – J.A. Fitzmyer – R.E. Murphy (a cura di), *Nuovo grande commentario biblico*. Parte I: *L'Antico Testamento*; Parte II: *Il Nuovo Testamento e articoli tematici*, Brescia 1997; C.M. Martini – L. Pacomio (a cura di), *I libri di Dio. Introduzione generale alla Sacra Scrittura*, Torino 1975; P. Bonatti – C.M. Martini, *Il messaggio della salvezza. Corso completo di studi biblici*. 1. *Introduzione generale*, Torino 1961; *Enchiridion Biblicum*. Documenti della Chiesa sulla Sacra Scrittura, Bologna 1993.

N. Ibrahim

Dogma: Teologia fondamentale I-II. Il concetto della Teologia Fondamentale e Apologetica. *Parte I: religione e ateismo*. La religione: il fenomeno religioso e la sua interpretazione; visione antropologica e teologica della religione. L'ateismo: storia e interpretazione alla luce del Vaticano I e Vaticano II. *Parte II: la Rivelazione e la sua trasmissione*. L'uomo e la Rivelazione; la Rivelazione nella *Dei Verbum*. Presenza permanente della Rivelazione nella Scrittura e nella Tradizione. Cristo

culmine della Rivelazione: il problema di Gesù di Nazaret; la Rivelazione nella vita e nella predicazione di Gesù; morte e risurrezione di Cristo, centro della Rivelazione e della fede. *Parte III: la Chiesa*. Gesù e la Chiesa; natura della Chiesa; la Chiesa media e attualizza la Rivelazione. *Parte IV: fede e teologia*. La Fede risposta dell'uomo alla Rivelazione. Visione umana, biblica e teologica della fede. La Teologia: riflessione scientifica sulla Rivelazione e sulla fede. Natura, contenuto e metodo della teologia. Le discipline teologiche. La teologia del nostro tempo.

Bibl.: Dispense del docente; G. Cardaropoli, *Introduzione al cristianesimo*, Roma 1979; R. Fisichella, *La rivelazione: evento e credibilità*, Bologna 1985; R. Fisichella (a cura di), *La teologia fondamentale. Convergenze per il terzo millennio*, Casale Monferrato 1997.

A. Vítores

Dogma: Sacramenti in genere. L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacramentum"* (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990²; E. Ruffini, "Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa", in E. Ruffini – E. Lodi, "Mysterion" e "sacramentum". *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcata

Morale: Fondamentale I-II. Il corso di teologia morale (fondamentale e generale) ha come oggetto lo studio della teologia morale nel suo concretarsi epistemologico e teologico; l'approccio alla problematica morale coinvolge lo studente nella risposta di due interrogativi decisivi: che cosa è la teologia morale, e che approccio disciplinare accogliere. Risposte che vengono accompagnate da un iter storico e metodologico, seppur orientato alla riflessione specie conciliare, per cogliere gli strumenti necessari all'argomento in esame.

L'approccio biblico, sia vetero che neotestamentario, si preoccuperà di accogliere il dato rivelato leggendolo nella prospettiva del rapporto Dio che si rivela uomo che accoglie il dono: chiamata e risposta. La chiamata di Dio annunzia il suo amore per l'uomo, la risposta dell'uomo specifica la sua libertà. Si maturerà una morale del dono – alleanza, un'etica della beatitudine – vocazione, che fonderà l'agire morale dell'uomo che fa l'esperienza battesimale del Risorto.

La nuova vita in Cristo specifica e chiarisce il senso della libertà e della responsabilità dell'agire morale dell'uomo e ne fa cogliere il senso insito e umano: atteggiamenti e opzioni. Atti umani e atti dell'uomo; fonti della moralità; il valore degli atti morali; l'opzione fondamentale.

L'esperienza dell'amore di Dio illumina la coscienza dell'uomo la quale si scopre luogo di risposta che nella

situazione e nella legge morale trova i suoi interlocutori. La legge morale – legge e morale, la legge divina, la legge umana – e la coscienza morale. Di quest'ultima in particolare ci si preoccuperà di fondare la giusta risposta in coscienza che diviene sfida per una formazione costante di essa: l'attualità, la struttura, le forme e i principi fondamentale della coscienza. La formazione della coscienza morale.

Il credente in Cristo da la sua risposta morale all'amore di Dio rifuggendo dall'esperienza fallimentare del peccato: *mysterium iniquitatis*. La *conversio* esperienza di Dio ed esperienza dell'uomo. Il ritorno a Dio come recupero della comunione, lo sviluppo e il progredire in questo stato: mettere a frutto le virtù cristiane.

Nella consapevolezza che il corso debba poter aprire lo studente all'ulteriore ricchezza di argomenti che la morale speciale evidenzia, si coglie come determinante e vincolante lo scopo che il Vaticano II ha dato allo studio e al rinnovamento della Teologia morale: "La sua esposizione scientifica, maggiormente fondata sulla sacra Scrittura, illumini l'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di portare frutto nella carità per la vita del mondo" (*Optatam totius* n. 16).

Gli studenti saranno invitati a sviluppare, nell'accoglienza del dato proposto, la capacità di verifica del proprio cammino morale, verificandolo ed approfondendolo alla luce del dato rivelato, dell'insegnamento del magistero e dell'esperienza della vita.

La valutazione si propone in due scansioni, per dare maggiore possibilità di assimilazione e di approfondimento, al termine del primo semestre (morale fondamentale) e al termine del secondo (morale generale), con una prova orale. Durante il corso ci si riserva di approfondire uno o più argomenti con elaborati scritti da parte degli studenti. Questi, a valutazione del docente, potranno anche sostituire una delle due prove orali.

Bibl.: Dispense del docente; G. Gatti, *Manuale di Teologia morale*, Torino 2001; K.H. Peschke, *Etica cristiana*. I: *Fondazione della teologia morale*, Roma 1999; A. Günthor,

Chiamata e risposta. Una nuova teologia morale. I: Morale generale, Cinisello Balsamo 1994; H. Weber, *Teologia morale generale. L'appello di Dio, la risposta dell'uomo*, Cinisello Balsamo 1996; L. Melina, *Cristo e il dinamismo dell'agire. Linee di Rinnovamento della Teologia Morale fondamentale*, Roma 2001; V. Gomez Mier, *La rifondazione della teologia morale cattolica*, Bologna 1998; G. Colzani, "Cristologia e morale cristiana: una morale filiale", *Rivista di Teologia Morale* (2004) 115-131; M. Cozzoli, *Etica teologica della libertà*, Milano 2004.

M. Badalamenti

Liturgia: Introduzione. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come l'inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994²; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia*. I: *Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia*. I: *Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad*. II: *Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili et alii, *Anàmnesis*. I: *La Liturgia, momento nella storia della Salvezza*. II: *La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle*. I: *Principes de la*

liturgie, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo

Diritto canonico: norme generali. Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, sulla base della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo seguito sarà quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi ed applicazione pratica. È richiesta la conoscenza della lingua latina (almeno elementare); lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

D. Jaształ

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. Contenuto generale: l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. Competenza: acquisire una sufficiente

conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. Supporti didattici: tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. Esame finale: orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano.

Il corso si propone di iniziare lo studente all'analisi della struttura e all'esecuzione pratica del CG. Ciò attraverso: a) la lettura intonata delle note; b) l'analisi dei raggruppamenti neumatici; c) raffronti con la paleografia gregoriana; d) analisi della struttura ritmica e modale del CG, comparata con il canto liturgico giudaico e islamico; e) una panoramica dell'impiego salmodico; f) l'iniziazione al canto ministeriale solistico. Requisiti: a) conoscenza e intonazione delle note nell'ambito di un'ottava diatonica; b) elementi di lingua latina. Il corso è di carattere teorico-pratico ed è finalizzato a rendere gli studenti capaci di gestirsi da soli nella decodificazione delle note scritte e nel dirigere eventuali gruppi di cantori. Ciò attraverso l'esecuzione corale e personale, l'ascolto di CD, libri. Al termine del corso lo studente esaminando dà ragione di tutti i segni del CG, intona delle melodie di carattere sillabico e conduce un gruppo di cantori a un'esecuzione sicura e dignitosa.

Bibl.: E. Cardine, *Primo anno di Canto Gregoriano*, Roma 1970; Id., *Semiologia Gregoriana*, Roma 1979; A.Z. Idelshon,

Jewish Music. In its Historical Development, New York 1967; Libri liturgici (Messale, Liber Usualis, Antifonale Monastico, Cantuale Romano-Seraphicum).

H. Vosgeritchian

Lingua: Greco biblico I-II. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi; elementi di fonologia e di morfologia. Esercitazioni sui testi biblici.

T. Pavlou

Seminario. Liturgia.

S. Milovitch

Seminario. S. Scrittura.

N. Ibrahim

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Baniyas - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

C) II CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2010-2011

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: libri storici	<i>A. Garofalo</i>	2
Scrittura: libri profetici I	<i>A. Mello</i>	2
Scrittura: corpo giovanneo I	<i>F. Manns</i>	2
Dogma: ecclesiologia I	<i>T. Pavlou</i>	2
Dogma: escatologia	<i>A. Vítóres</i>	2
Dogma: penitenza-unzione	<i>L.D. Chrupcala</i>	2
Morale: antropologica e familiare I	<i>J. Kraj</i>	2
Diritto can.: magistero e beni	<i>D. Jaształ</i>	1
Lingua: greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	2
Seminario	<i>S. Milovitch</i> (Liturgia)	1
Escursioni bibliche	<i>E. Alliata</i>	-

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: libri profetici II	<i>A. Mello</i>	2
Scrittura: corpo giovanneo II	<i>M. Luca</i>	2
Dogma: ecclesiologia II	<i>T. Pavlou</i>	2
Dogma: ordine-matrimonio	<i>L.D. Chrupcala</i>	2
Dogma: mariologia	<i>R. Sidawi</i>	2
Morale: antropologica e familiare II	<i>J. Kraj</i>	2
Diritto can.: funzione di santificare	<i>D. Jaształ</i>	3
Teologia pastorale	<i>R. Dinamarca</i>	2
Liturgia: penit.-unzi.-ordine-matrim.	<i>E. Bermejo</i>	2
Lingua: greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	2
Seminario	<i>N. Ibrahim</i> (S. Scrittura)	1
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	-



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Introduzione ai libri storici.

– *Obiettivo del corso.* I libri cosiddetti “storici” descrivono la storia del popolo d’Israele dall’insediamento in terra di Canaan alla sua riorganizzazione post-esilica. Ma quantunque chiamati storici, questi libri restano ben distinti dai manuali di storia prodotti nell’ambito della storiografia moderna. La descrizione degli eventi, infatti, è molto più interessata alla riflessione su Dio e sul suo rapporto con il popolo che agli eventi stessi. Il corso si propone, pertanto, di introdurre lo studente alle problematiche storico-letterarie inerenti ai libri storici, curando di far emergere, mediante la lettura di alcuni testi, le principali tematiche teologiche in essi contenute.

– *Descrizione.* Linee interpretative e ipotesi di redazione dell’opera storiografia cosiddetta “deuteronomistica”, che costituisce la base letteraria e teologica dei principali libri storici, ovvero quei libri che nella Bibbia Ebraica vengono definiti “Profeti anteriori” (Giosuè, Giudici, 1-2 Samuele, 1-2 Re). Le diverse teorie sull’insediamento di Israele nella terra di Canaan. Le ragioni e le modalità del passaggio dal sistema tribale al sistema monarchico. Il re, da figura carismatica a figura dinastica. La monarchia e lo *jahvismo*, tra decadenza e tentativi di riforma. Caduta di Samaria e di Gerusalemme. L’esilio. Visione generale della storia “cronistica” (1 e 2 Cronache, Esdra, Neemia). La riorganizzazione post-esilica. Lettura ed esegesi di alcuni passi scelti.

– *Valutazione finale.* Nell’esame finale, che prevede la forma orale, lo studente dovrà essere in grado di presentare i singoli libri, dimostrando altresì di sapersi muovere agilmente nelle problematiche trattate nel corso e nell’esegesi dei testi esaminati.

Bibl.: *Manuale di base:* J.M. Asurmendi (e altri, edd.), *Storia, narrativa, apocalittica* (Introduzione allo studio della

Bibbia 3/2), Brescia 2003 (titolo originale: *Historia, Narrativa, Apocalíctica*, Estella 2000).

– *Manuali di consultazione*: E. Zenger (a cura di), *Introduzione all'Antico Testamento*, Brescia 2005 (soprattutto per la parte inerente alle varie teorie e agli sviluppi della ricerca sull'opera storica "deuteronomistica"); M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Bari 2006 (o un qualsiasi altro manuale di storia biblica di recente pubblicazione). Ulteriore e più specifica bibliografia verrà indicata durante il corso.

A. Garofalo

Scrittura: Libri profetici I-II. Il corso si divide in due parti: in sede introduttiva, si offre una presentazione dell'esperienza profetica ebraica nella sua specificità storico-religiosa. Ma la parte più consistente è l'iniziazione alla lettura dei singoli libri profetici in una prospettiva non strettamente cronologica ma canonica. I tre profeti maggiori: Isaia (unità del libro), Geremia e Ezechiele (I semestre). Il libro dei Dodici profeti e il passaggio dalla profezia all'apocalittica (Gioele, Deutero-Zaccaria e Daniele) (II semestre). Esame orale.

Bibl.: B. Marconcini, *Profeti e apocalittici* (Logos 3), Torino 1995; A.J. Heschel, *Il messaggio dei profeti*, Roma 1982; L. Alonso Schökel - J.L. Sicre Diaz, *I profeti*, Roma 1984; G. von Rad, *Teologia dell'Antico Testamento. II: Teologia delle tradizioni profetiche*, Brescia 1974; A. Mello, *La passione dei profeti*, Bose 2000.

A. Mello

Scrittura: Corpo giovanneo I. *Il Vangelo di Giovanni*: introduzione ed esegesi di brani scelti. Requisiti: conoscenza dei Vangeli sinottici e conoscenza elementare del greco. Scopo del corso: iniziare lo studente ad una lettura critica del IV Vangelo. Lettura corsiva di tutto il Vangelo con attenzione alla preparazione dei simboli nell'Antico Testamento e al loro sviluppo nella patristica. Metodologia: tutte le tappe del metodo storico-critico (critica testuale, letteraria, genere letterario, storia della redazione). Valutazione finale mediante un esame orale.

Bibl.: G. Segalla, *Giovanni* (Nuovissima edizione della Bibbia), Roma 1984; R.E. Brown, *The Gospel according to*

John, 2 voll., New York 1966/1970; S.A. Panimolle, *Lettura pastorale del Vangelo di Giovanni*, 3 voll., Bologna 1978/1981.

F. Manns

Scrittura: Corpo giovanneo II. *Le Lettere di Giovanni e l'Apocalisse.* Il corso intende introdurre gli studenti alla lettura diretta di testi biblici. Il corso presenta le questioni di introduzione speciale sulle tre lettere giovannee e sull'Apocalisse. Per le tre lettere: struttura, genere letterario, autenticità, tematiche teologiche. Per l'Apocalisse: genere letterario, struttura, storia della redazione, autenticità, simbolismo, interpretazione. Brani scelti di esegesi. Si richiede una conoscenza di base della lingua del NT per poter affrontare i testi in chiave esegetica. L'esegesi è finalizzata all'individuazione di alcune linee teologiche tra le più importanti. La presentazione degli argomenti introduttori è di tipo manualistico. L'esame è orale per tutti.

Bibl.: R.E. Brown, *Introduzione al Nuovo Testamento*, Brescia 2001; N. Casalini, *Lettere cattoliche. Apocalisse di Giovanni* (SBF Analecta 58), Jerusalem 2002; G. Ghiberti (e coll.), *Opera Giovannea* (Logos 7), Torino 2003.

M. Luca

Dogma: Ecclesiologia I-II. L'ecclesiologia del Concilio Vaticano II. Studio analitico della "Lumen Gentium": il mistero della Chiesa; il Popolo di Dio; la costituzione gerarchica; i fedeli; l'universale vocazione alla santità; l'indole escatologica. Questioni di ecclesiologia contemporanea, con particolare riferimento ai dialoghi ecumenici.

Bibl.: Dispense del docente; G. Philips, *La Chiesa e il suo mistero*, Milano 1986; G. Semeraro, *Mistero, comunione e missione*, Bologna 1997.

T. Pavlou

Dogma: Escatologia. Diverse tendenze escatologiche nella Teologia. L'evento-Cristo come evento escatologico per Lui e per noi. La morte, la risurrezione, il giudizio particolare e universale, l'inferno, il purgatorio, la vita eterna, cieli nuovi e terra nuova.

A. Vítóres

Dogma: Penitenza-unzione. L'obiettivo del corso è quello di introdurre gli studenti nella maggiore comprensione delle problematiche essenziali che riguardano i due "sacramenti della guarigione". Il corso è di natura storica, con valutazione critica e aggiornata delle questioni teologiche classiche riviste alla luce delle sfide attuali. Ai partecipanti si richiede la previa conoscenza del fenomeno sacramentale in genere e un coinvolgimento attivo nelle lezioni fatto sulla base di letture ed esperienze personali. Contenuto generale: *Sacramento della penitenza*. I. Evoluzione storica: mistero del peccato, fondamenti biblici e sviluppo storico del sacramento della penitenza. II. Visione sistematica: penitenza come sacramento, effetti e segno sacramentale della penitenza, indulgenze. *Sacramento dell'unzione dei malati*: origini bibliche dell'unzione, l'unzione come sacramento, effetti e segno sacramentale del sacramento dell'unzione. Si prevede solo l'esame orale.

Bibl.: J. Auer – J. Ratzinger, *I sacramenti della chiesa* (Piccola dogmatica cattolica 7), Assisi 1989², 157-259 [la penitenza], 263-284 [l'unzione]; *Catechismo della chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. II art. 4 §§ 1422-1489: "Il sacramento della penitenza e della riconciliazione"; art. 5 §§ 1499-1532: "L'unzione degli infermi"; C. Collo, *Riconciliazione e penitenza. Comprendere, vivere, celebrare* (Universo Teologia 18), Cinisello Balsamo 1993; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcała

Dogma: Ordine-matrimonio. Il corso si prefigge di far conoscere agli studenti il significato e l'importanza dei due "sacramenti del servizio della comunione". Servendosi del metodo espositivo, si cercherà di illustrare il percorso storico-teologico e di inserire le questioni classiche nell'ambito delle discussioni moderne. Ai partecipanti si richiede la conoscenza del fenomeno sacramentale in genere e un coinvolgimento attivo nelle lezioni fatto sulla base di letture ed esperienze per-

sonali. Contenuto generale: Sacramento dell'ordine. I. Evoluzione storica: essenza del sacerdozio cristiano, origini bibliche e sviluppo storico del sacramento dell'ordine. II. Parte sistematica: ordine come sacramento, sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale, effetti e segno sacramentale dell'ordine. Sacramento del matrimonio: il matrimonio cristiano nella rivelazione biblica e nella storia, matrimonio come sacramento, effetti e segno sacramentale del sacramento del matrimonio. Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: H. Baltenweiler, *Il matrimonio nel Nuovo Testamento. Ricerche esegetiche su matrimonio, celibato e divorzio*, Brescia 1981 (or. ted. 1967); *Catechismo della chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. III art. 6 §§ 1536-1600: "Il sacramento dell'ordine"; art. 7 §§ 1601-1666: "Il sacramento del matrimonio"; W. Kasper, *Teologia del matrimonio cristiano*, Brescia 1985²; E. Schillebeeckx, *Il matrimonio. Realtà terrena e mistero di salvezza*, Cinisello Balsamo 1986⁴; M. Adinolfi, *Il sacerdozio comune dei fedeli*, Roma 1983; J. Galot, *Teologia del sacerdozio*, Firenze 1981; A. Vanhoye, *Sacerdoti antichi e nuovo sacerdote secondo il Nuovo Testamento*, Torino 1990; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Dogma: Mariologia (La Beata Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa). *Scopo.* Il corso intende dare una formazione base sulla figura di Maria nella vita di Cristo e della Chiesa.

– *Descrizione del corso.* La vergine Maria è un dato fondamentale del pensare cristiano. Essa è presente nella vita, nella dottrina e nella cultura cattolica. Perciò lungo il corso si andrà a: a. Riscoprire la figura di Maria attraverso la Sacra Scrittura; b. Lo sviluppo delle verità di fede; c. La presenza di Maria nel culto cristiano sin dalle origini; d. L'attenzione dei Padri apostolici e l'inizio della riflessione teologica su Maria; e. Maria nella dogmatica: relazioni con il mistero trinitario, con la cristologia, la pneumatologia, Maria madre della Chiesa e sorella nostra; f. La dottrina cattolica sulla mediazione e correden-

zione di Maria; g. Spiritualità mariana: “essere mariani per essere cristiani” (Paolo VI), la consacrazione-affidamento a Maria, il Rosario, l’Angelus e altre forme di devozione; h. La presenza di Maria nella Chiesa ortodossa, nelle Chiese della Riforma e nell’Islam; i. Significato e valore delle apparizioni mariane e dei santuari.

– *Valutazione finale*. L’esame finale si svolgerà con una prova orale.

Bibl.: A.M. Calero, *La Vergine Maria nel Mistero di Cristo e della chiesa. Saggio di Mariologia*, Torino 1995; S. De Fiores, *Maria Madre di Gesù. Sintesi storico salvifica*, Bologna 1992; C. Militello, *Mariologia*, Casale Monferrato 1993; Pontificia Academia Mariana Internationalis, *La Madre del Signore*, Città del Vaticano 2000; Th. Schneider, *Nuovo Corso di Dogmatica*, vol. 2, Brescia 1995; B. Sesboué, *La Vergine Maria*, in B. Sesboué (a cura di), *Storia dei Dogmi*, vol. III: *I Segni della Salvezza. Sacramenti e Chiesa, Vergine Maria*, Milano 2000, p. 487-537. Dispense del professore.

R. Sidawi

Morale: Antropologica e familiare I-II. “Questione uomo” nel contesto della società moderna: valorizzazione e manipolazione. Il disegno trinitario dell’antropologia positiva nell’insegnamento della Chiesa. Il concetto di persona, fondamento della sua dignità. Bioetica: problematica e valutazione morale della ricerca scientifica. Il valore e qualità della vita umana che è sacra e inviolabile. “Non uccidere”: dovere della coppia, della società (Stato, Chiesa), della singola persona di accettare, di custodire, curare la vita dalla fecondazione alla morte naturale (aborto, eutanasia, trapianti). La vocazione della coppia umana (sacramento) come consacrazione coniugale e familiare (famiglia, Chiesa domestica) e la vocazione della persona (sequela Christi) come consacrazione verginale e comunitaria (sacerdozio ministeriale, comunità religiosa) (problematica e magistero). Natura e significato della sessualità umana. Principi generali di morale sessuale. Il matrimonio cristiano: fedeltà e indissolubilità. La procreazione responsabile.

Bibl.: Dispense del docente; E. Sgreccia, *Manuale di bioetica*, Milano 1989; T. Goffi – G. Piana (ed.), *Corso di morale*. II:

Diaconia. Etica della persona, Brescia 1990²; Idd. (ed.), *Corso di morale. I: Koinonia. Etica della vita sociale*, Brescia 1991².

J. Kraj

Diritto canonico: Magistero e beni. Con il corso, che comprende lo studio del Libro III e V del Codice di Diritto Canonico, si intende presentare la potestà del Magistero e il suo esercizio, la missione evangelizzatrice della Chiesa e il suo diritto al proprio sistema scolastico ed universitario, nonché obblighi e diritti dei cattolici nel campo dell'educazione; sovranità della Chiesa in campo patrimoniale ed alcuni elementi pratici dello stesso diritto patrimoniale della Chiesa. Il metodo seguito sarà quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi ed applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: P. Bux, *Il Magistero della Chiesa nel Diritto Canonico*, Roma 2002; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta (Roma 1986); *Il diritto nel mistero della Chiesa, II: Il Popolo di Dio, Stati e funzioni del Popolo di Dio, Chiesa particolare e universale, La funzione di insegnare*, a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2° ed. (Quaderni di «Apolinaris» 9, Roma 1990; M. Morgante, *L'amministrazione dei beni temporali della Chiesa. Diritto canonico, Diritto concordatario, Pastorale*, Casale Monferrato 1993; A.G. Urru, *La funzione di insegnare della Chiesa nella legislazione attuale*, Roma 2001.

D. Jaształ

Diritto canonico: Funzione di santificare. L'obiettivo del corso è quello di presentare la normativa codiciale della Chiesa riguardante i fondamenti del diritto liturgico e sacramentale. I sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, cresima, eucaristia, e quelli della penitenza, unzione degli infermi e dell'ordine. Una parte consistente del corso sarà dedicata allo studio del sacramento del matrimonio. In particolare, la nozione:

patto, sacramento, proprietà; consenso matrimoniale; cura pastorale e quanto si deve premettere alla celebrazione del matrimonio; impedimenti matrimoniali; forma della celebrazione; matrimoni misti; matrimonio segreto; effetti del matrimonio; separazione dei coniugi; convalidazione semplice e sanazione del matrimonio in radice. Nella presentazione saranno affrontati alcuni elementi pratici in prospettiva pastorale alla luce delle discipline teologiche, tenendo conto della natura dei sacramenti: gli elementi costitutivi dei sacramenti; il ministro e il soggetto dei sacramenti. Il metodo dunque dovrà essere quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi e applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico, coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: J.F. Castaño, *Il sacramento del matrimonio*, Roma 1994³; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta (Roma 1986); *Commento al Codice di Diritto Canonico*, a cura di P.V. Pinto (Studium Romanae Rotae, *Corpus Iuris Canonici* 1), Città del Vaticano 2001; G. Gianesin, *Matrimoni misti*, Bologna 1991; *Il Codice del Vaticano II: I sacramenti della Chiesa*, a cura di V. De Paolis – G. Feliciani – A. Longhitano ed altri (Bologna 1989); *Il diritto nel mistero della Chiesa, III: La funzione di santificare della Chiesa, I beni temporali della Chiesa, Le sanzioni nella Chiesa, I processi – Chiesa e Comunità politica*, a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2a ed. (Quaderni di «Apolinaris» 10), Roma 1992; M. Morgante, *I Sacramenti nel Codice di Diritto Canonico, Commento giuridico – pastorale* (Roma 1984); D. Mussone, *L'Eucaristia nel Codice di Diritto Canonico, Commento ai can. 897 – 958* (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica, 21), Città del Vaticano 2002; D. Salachas, *L'iniziazione cristiana nei Codici orientale e latino* (Bologna 1991).

D. Jaształ

Teologia pastorale. Dal concetto di pastorale nella Bibbia a quello di pastorale nei Padri e nei teologi. Gli imperativi pastorali oggi. Pastorale della parola (evange-

lizzazione e catechesi), pastorale sacramentale, pastorale d'insieme (consigli pastorali) nel mondo contemporaneo.

R. Dinamarca

Liturgia: Penitenza, unzione, ordine, matrimonio.

Dopo un breve percorso storico dei diversi riti attraverso le fonti liturgiche, ci si soffermerà sull'*Ordo* attuale di questi sacramenti. Verranno studiati i praenotanda, i riti nel suo svolgimento tenendo conto dei diversi significati teologici, simbolici nonché delle implicazioni pastorali. Si presuppone la frequentazione dei corsi di introduzione alla liturgia e ai sacramenti in genere. Alla fine del corso ci sarà un esame orale.

Bibl.: Penitenza: *Rituale Romanum. Ordo paenitentiae*, Ed. typica, Typis Polyglottis Vaticanis (= TPV) 1974 (anche ed. italiana e spagnola); R. Falsini, *La Penitenza. Commento al rito e schemi di catechesi* (Collana Liturgia e Catechesi 4), Milano 1990; H. Karpp, *La Penitenza. Fonti sull'origine della penitenza nella Chiesa antica* (Traditio Christiana 1), Torino 1975; A. Nocent, "Il sacramento della penitenza e della riconciliazione", in A.J. Chupungco (dir.), *Anamnesis. 3/1. I sacramenti*, Casale Monferrato 1986, 133-203; J. Ramos-Regidor, *Il sacramento della penitenza. Riflessione teologico-storico-pastorale alla luce del Vaticano II*, Leumann 1979⁴; Unzione: *Rituale Romanum. Ordo Unctionis infirmorum eorumque pastoralis curae*, TPV 1972 (anche ed. italiana e spagnola); D. Borobio, "Unción de enfermos", in D. Borobio (dir.), *La celebración de la Iglesia. II: Sacramentos* (Lux Mundi 58), Salamanca 1988, 653-743; I. Scicolone, "Unzione degli infermi", in A.J. Chupungco (dir.), *Anamnesis. 3/1. La liturgia, i sacramenti*, Genova 1986, 205-242; Ordine: *Pontificale Romanum. De Ordinatione Episcoporum, Presbyterorum et Diaconorum*, Ed. typica altera, TPV 1990 (anche ed. italiana e spagnola); A. Santantoni, "Ordini sacri e ministeri", in A.J. Chupungco (dir.), *Scientia liturgica, IV: Sacramenti e Sacramentali*, Casale Monferrato 1998, 209-218; 230-266; P. Tena, "La prex ordinationis de los presbíteros en la II edición típica", *Notitiae* 26 (1990) 126-133; Matrimonio: *Rituale Romanum. Ordo celebrandi Matrimonium*, Ed. typica altera, TPV 1991 (anche ed. italiana e spagnola); A. Nocent, "Matrimonio - B. In Roma e nell'Occidente non romano", in A.J. Chupungco (dir.), *Scientia liturgica, IV*, Casale Monferrato 1998, 286-314; M. Lessi-Ariosto, "Aspetti rituali della celebra-

zione del Matrimonio nella ‘editio typica altera’”, *Rivista liturgica* 79 (1992) 692-698; M. Martínez Peque, *Lo Spirito Santo e il matrimonio nell'insegnamento della Chiesa*, Roma 1993.

Dispense del docente. Altra bibliografia verrà indicata durante il corso.

E. Bermejo

Lingua: Greco biblico I-II. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi; elementi di fonologia e di morfologia. Esercitazioni sui testi biblici.

T. Pavlou

Seminario. Liturgia.

S. Milovitch

Seminario. S. Scrittura.

N. Ibrahim

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Baniyas - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

TASSE ACCADEMICHE

Iscrizione annuale	\$500
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra	\$10

SCADENZE ACCADEMICHE

Iscrizioni all'anno accademico	1-19 ottobre
Presentazione del piano di studio	1-19 ottobre
Apertura dell'anno accademico	5 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	6 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione	20 novembre
Fine delle lezioni del I semestre	22 gennaio
Esami della sessione invernale	24 gennaio - 5 febbraio
Inizio delle lezioni del II semestre	14 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.)	7-28 febbraio
Consegna della dissertazione	20 maggio
Fine delle lezioni del II semestre	28 maggio
Esami della sessione estiva	30 maggio -17 giugno
Chiusura dell'anno accademico	18 giugno

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
I ciclo	6
II-III ciclo	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Ordinamento degli studi	10
Norme generali	10
Ciclo di Licenza	14
Corsi propedeutici	15
Curricolo per la Licenza	16
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Programma dell'anno accademico	24
Descrizione delle materie	26
Lingue bibliche.....	26
Esegesi AT	36
Esegesi NT	39
Teologia biblica	44
Introduzione e metodologia.....	45
Ermeneutica e Storia dell'esegesi.....	50
Ambiente biblico.....	52
Seminari.....	55
Escursioni	59
Tasse accademiche	62
Scadenze accademiche	63

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica	99
Ordinamento degli studi	100
Norme generali	100
Programma complessivo del I ciclo	108
Biennio filosofico	108
Quadriennio teologico	109
Biennio filosofico	112
Programma dell'anno accademico	112
Descrizione delle materie	114
Corso teologico introduttivo	125
Programma dell'anno accademico	125
Descrizione delle materie	126
II Corso ciclico	134
Programma dell'anno accademico	134
Descrizione delle materie	135
Tasse accademiche	145
Scadenze accademiche	145

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.